

UNA GENERAZIONE IN RITIRATA: IMPRESE E COOPERATIVE GIOVANILI TRA CRISI E SPERANZA

STUDI & RICERCHE N° 325 - Marzo 2026

FONDO
SVILUPPO





Un quadro di sintesi

L'emigrazione dei giovani italiani continua a crescere, spinta da salari stagnanti, scarse opportunità e un mercato del lavoro che non garantisce stabilità né redditi adeguati, mentre nel 2024 la povertà lavorativa torna a salire oltre la media europea. Parallelamente, il sistema produttivo italiano mostra una crescente difficoltà a trattenere e valorizzare capitale umano, come conferma anche il declino dell'imprenditoria giovanile. Nel 2025 il quadro dell'imprenditoria giovanile italiana prosegue nel suo trend negativo, segnato dall'invecchiamento demografico e dalla difficoltà delle imprese nel garantire un adeguato ricambio generazionale. In dieci anni lo stock di imprese giovanili perde oltre un quinto delle unità, scendendo da 548 mila nel 2015 a 427 mila nel 2025. All'interno di questo scenario già fragile, la cooperazione giovanile attraversa una crisi ancora più profonda: le cooperative attive passano da 7.718 a 2.263 in dieci anni, con una flessione del 70,7%, tre volte superiore alla media dell'imprenditoria giovanile nel suo complesso. Nel 2025 si osserva un ulteriore indebolimento: le cooperative attive scendono a 2.263 e le cessazioni, pur aumentando di poco, superano ampiamente il numero delle nuove iscrizioni. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio resta positivo, ma la sua consistenza si è drasticamente ridotta nel tempo, risultando ormai insufficiente a compensare la continua uscita di cooperative che perdono i requisiti anagrafici richiesti per rientrare nella categoria "giovanile". A livello territoriale, il Mezzogiorno continua a rappresentare il principale bacino della cooperazione giovanile, con Sicilia e Campania in testa per numerosità complessiva. Tuttavia, anche queste regioni registrano diminuzioni significative, mentre la quota di cooperative giovanili sul totale delle cooperative italiane tocca nel 2025 il minimo storico del 3,9%. Sul piano settoriale prevalgono le attività sociali e sanitarie, ma l'incidenza più elevata si registra nel turismo e nella ristorazione, comparti tradizionalmente dinamici per l'imprenditoria giovanile. Il 2025 conferma dunque un indebolimento strutturale della cooperazione giovanile, con un modello imprenditoriale che fatica ad attrarre nuove generazioni e a mantenere un ruolo significativo nei territori. Le diverse specializzazioni regionali e settoriali non riescono, da sole, a invertire una tendenza decennale di costante erosione dello stock complessivo.

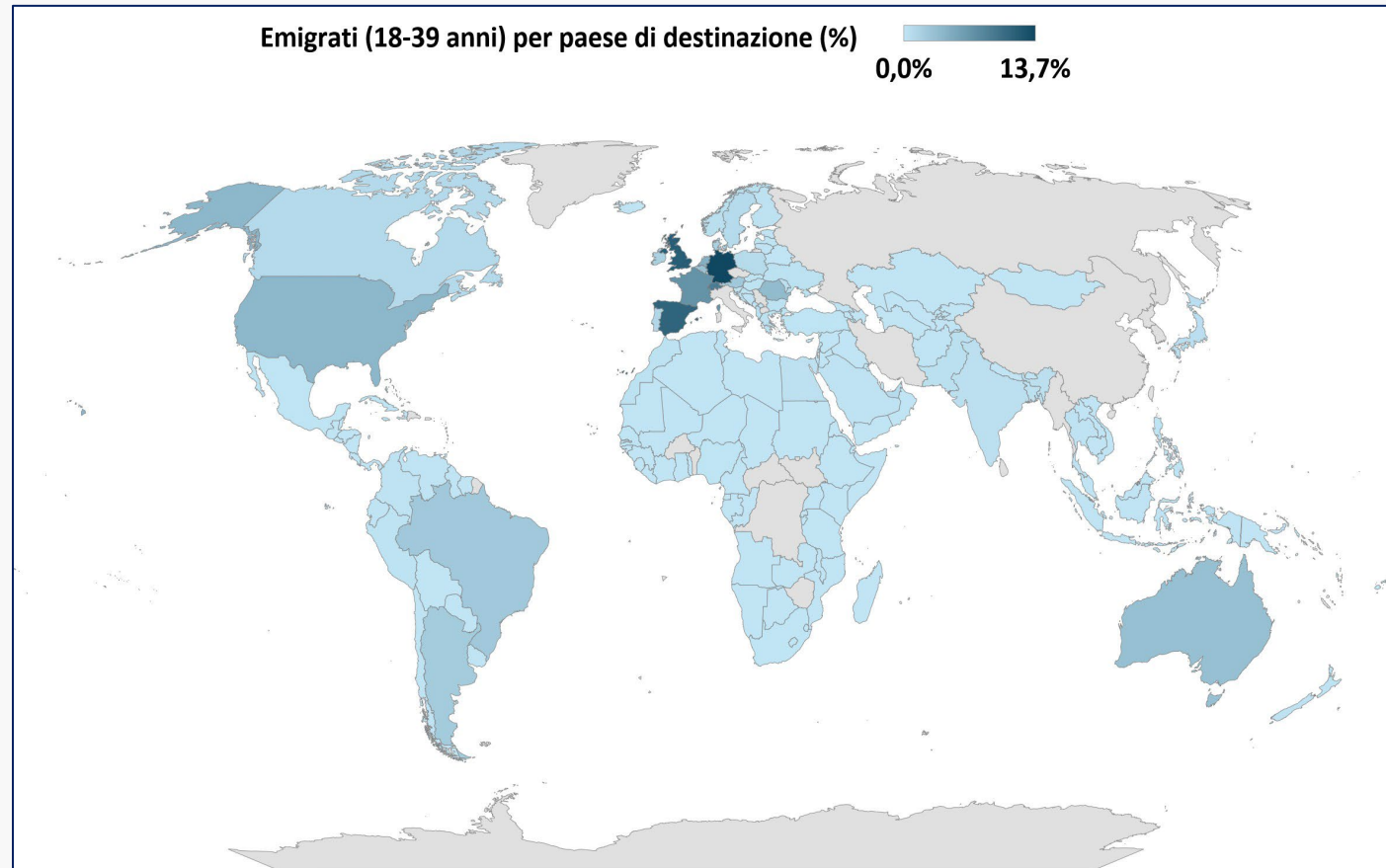


La dinamica demografica giovanile in Italia: il numero di emigrati (18-39 anni) per paese di destinazione nel 2024

L'emigrazione giovanile, negli ultimi vent'anni, è tornata a rappresentare un fenomeno preoccupante e di marcato interesse per il nostro paese. Dopo una crescita quasi continua nel lungo periodo, interrotta soltanto dalla flessione osservata nel biennio pandemico (2020-2021), il numero di emigrati tra i 18 e i 39 anni raggiunge nel 2024 quota 103.463 unità, nuovo massimo dal 2002, in aumento di oltre 19 mila unità rispetto al 2023 e di circa il 375% rispetto al 2002. La geografia delle destinazioni conferma una forte concentrazione verso le principali economie europee: Germania, Regno Unito, Spagna, Svizzera e Francia assorbono da sole oltre la metà delle partenze giovanili, segnalando come la mobilità italiana continui a orientarsi soprattutto verso mercati del lavoro avanzati, territorialmente accessibili e caratterizzati da maggiori opportunità occupazionali e retributive. In tal senso, la fuoriuscita di giovani adulti non rappresenta solo un fenomeno demografico, ma anche un indicatore della difficoltà del sistema economico nazionale nel trattenere capitale umano in una fase cruciale del ciclo di vita, quella in cui si consolidano competenze, carriere e scelte familiari.

TAVOLA CARTOGRAFICA 1: DISTRIBUZIONE DEGLI EMIGRATI TRA I 18 E I 39 ANNI PER PAESE DI DESTINAZIONE (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 12/03/2026)



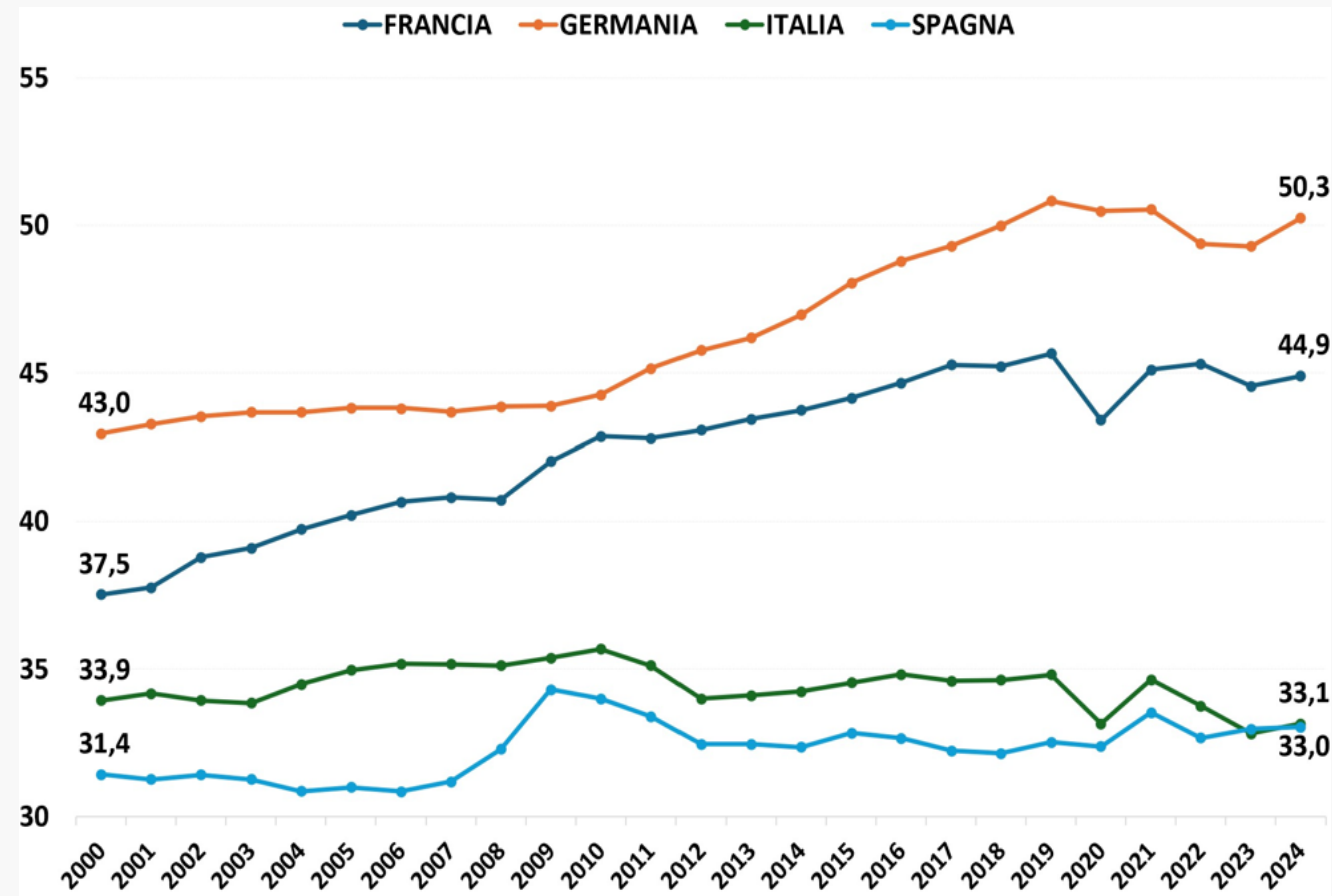
La dinamica dei salari medi annui in Italia e nei principali paesi europei (2000-2024)



Una delle principali ragioni della scelta di emigrare da parte dei giovani italiani risiede nell'opportunità di accedere a redditi più elevati nei paesi stranieri. In questa prospettiva, l'andamento dei salari medi annui evidenzia con immediatezza il ritardo relativo dell'Italia rispetto ai principali partner europei. Nel 2024 il salario medio annuo italiano si attesta a 33.148 euro, un livello sostanzialmente inferiore sia alla Germania, che supera i 50 mila euro, sia alla Francia, che si colloca poco sotto i 45 mila euro; anche la Spagna, pur restando vicina ai valori italiani, mostra nel lungo periodo una dinamica più reattiva in alcune fasi del ciclo economico. Il dato forse più rilevante è però la debolezza della traiettoria italiana: nell'arco di quasi un quarto di secolo, il livello reale delle retribuzioni medie in Italia appare sostanzialmente stagnante, con oscillazioni contenute e senza un vero cambio di passo strutturale, mentre Germania e Francia mostrano un incremento più marcato e persistente. Nel 2024 il divario dell'Italia rispetto alla Germania supera i 17 mila euro annui, mentre quello rispetto alla Francia è di oltre 11,7 mila euro.

LA DINAMICA DEI SALARI MEDI ANNUI IN ITALIA E NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI (2000-2024) -migliaia di euro a prezzi costanti (2024)-

(Fonte: elaborazione propria su dati OECD, estrazione 12/03/2026)



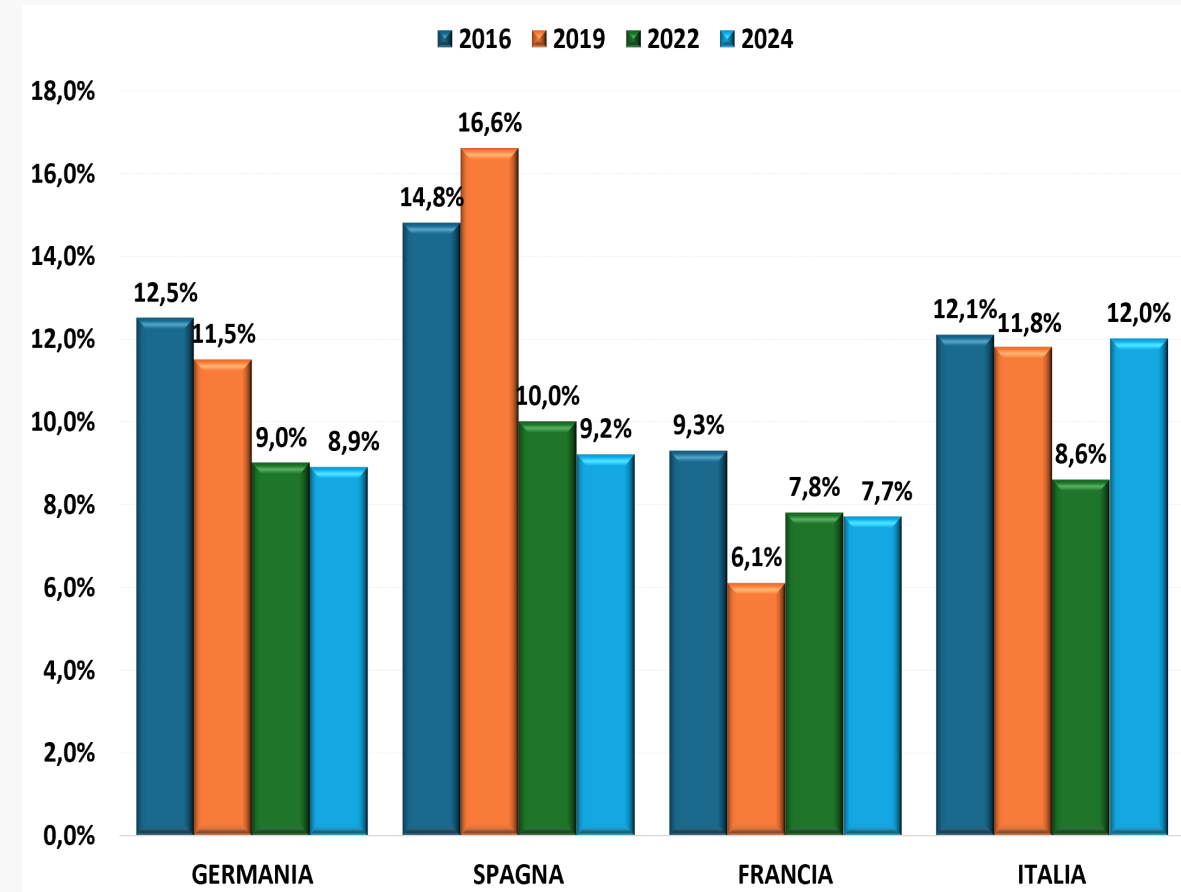


Il tasso di povertà lavorativa giovanile (20-29 anni) in Italia e nei principali paesi europei (2016, 2019, 2022 e 2024)

La stagnazione dei salari medi annui italiani viene ulteriormente confermata osservando l'andamento del tasso di povertà lavorativa tra i giovani di 20-29 anni. La comparazione internazionale del tasso di povertà lavorativa tra i giovani di 20-29 anni restituisce un messaggio articolato. Da un lato, tra il 2016 e il 2022 si osserva una riduzione dell'indicatore in tutti i paesi considerati, segnale di un miglioramento che ha interessato, seppure con intensità diverse, l'insieme dei principali mercati del lavoro europei. Dall'altro, nel 2024 l'Italia mostra una netta inversione di tendenza: il tasso torna al 12,0%, in forte aumento rispetto all'8,6% del 2022, e si colloca su un livello superiore a Germania, Spagna e Francia. In altri termini, l'evidenza empirica conferma che in Italia il lavoro, per una quota non trascurabile di giovani italiani, non costituisce una garanzia sufficiente di sicurezza economica. Il confronto europeo rafforza questa lettura: mentre Germania e Spagna nel 2024 si attestano sotto il 10%, e la Francia si mantiene poco sopra il 7,5%, l'Italia torna su valori sensibilmente più elevati, coerenti con un mercato del lavoro ancora segnato da segmentazione, maggiore incidenza di rapporti temporanei e una più debole capacità delle retribuzioni di sostenere il reddito reale.

IL TASSO DI POVERTÀ LAVORATIVA IN ITALIA E NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI (2016, 2019, 2022 e 2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Eurostat, estrazione 12/03/2026)



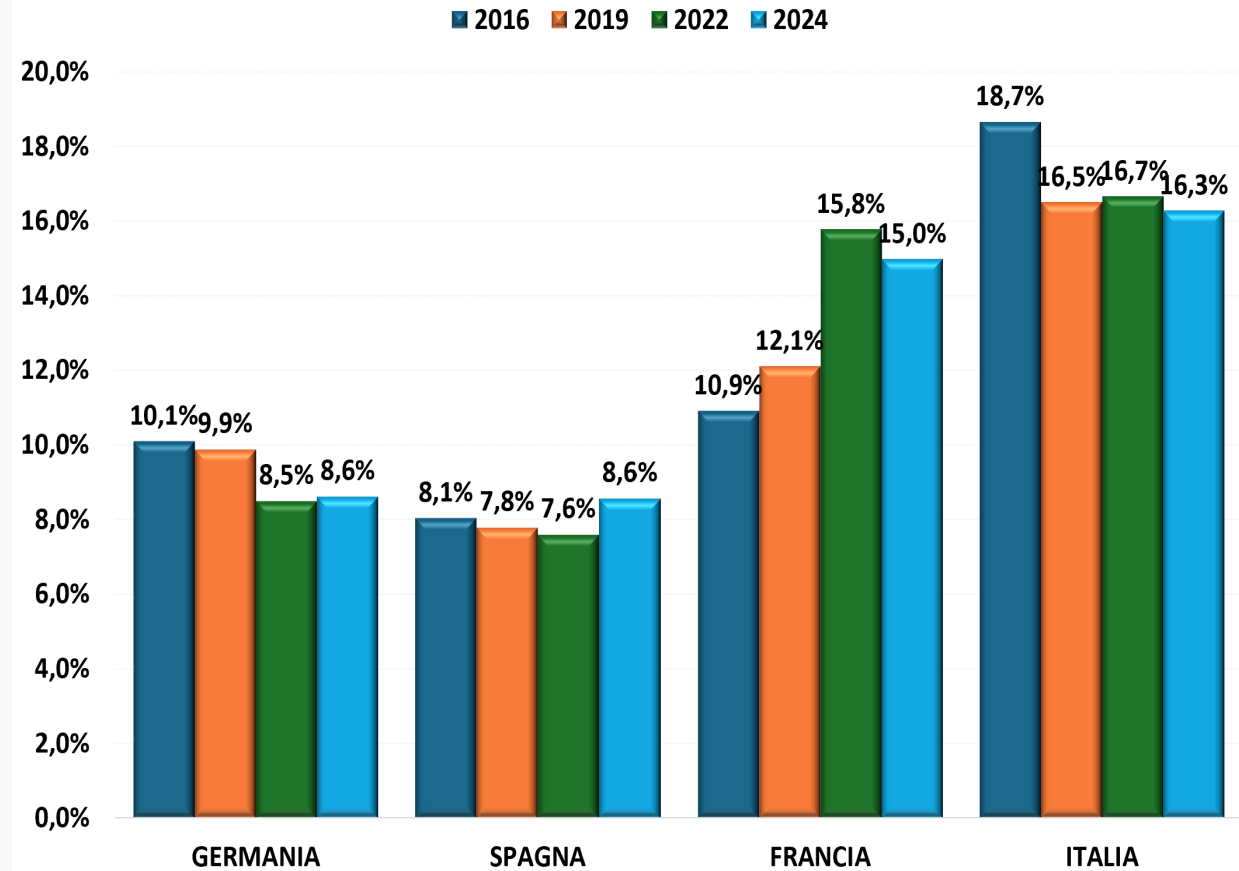
I giovani imprenditori individuali in Italia e nei principali paesi europei (2016, 2019, 2022 e 2024)



Nel confronto europeo, il dato relativo ai giovani imprenditori individuali restituisce un tratto peculiare del modello occupazionale italiano. L'incidenza dell'Italia sul totale UE si mantiene infatti sistematicamente su livelli superiori rispetto ai principali partner considerati lungo tutto il periodo osservato, segnalando una presenza del lavoro autonomo giovanile che, nel contesto nazionale, assume una rilevanza strutturale. Nel 2024 l'Italia si colloca al 16,3%, su valori quasi doppi rispetto a Germania e Spagna e superiori anche alla Francia, che pure presenta livelli relativamente sostenuti. Il dato suggerisce che il lavoro autonomo e l'iniziativa individuale continuano a rappresentare, per una parte rilevante dei giovani italiani, un canale di ingresso o di permanenza nel mercato del lavoro più importante che altrove. Tuttavia, questa evidenza va letta con cautela. La persistenza di una quota così elevata nel caso italiano può quindi essere interpretata in modo duplice: da un lato segnala vivacità diffusa dell'iniziativa economica individuale; dall'altro può riflettere, almeno in parte, la risposta adattiva a un mercato del lavoro dipendente che offre minori opportunità stabili e progressioni retributive meno favorevoli.

LA QUOTA DI GIOVANI IMPRENDITORI INDIVIDUALI IN ITALIA E NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI SUL TOTALE UE (27) (2016, 2019, 2022 e 2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Eurostat, estrazione 12/03/2026)



Le imprese attive giovanili in Italia (2015-2025)

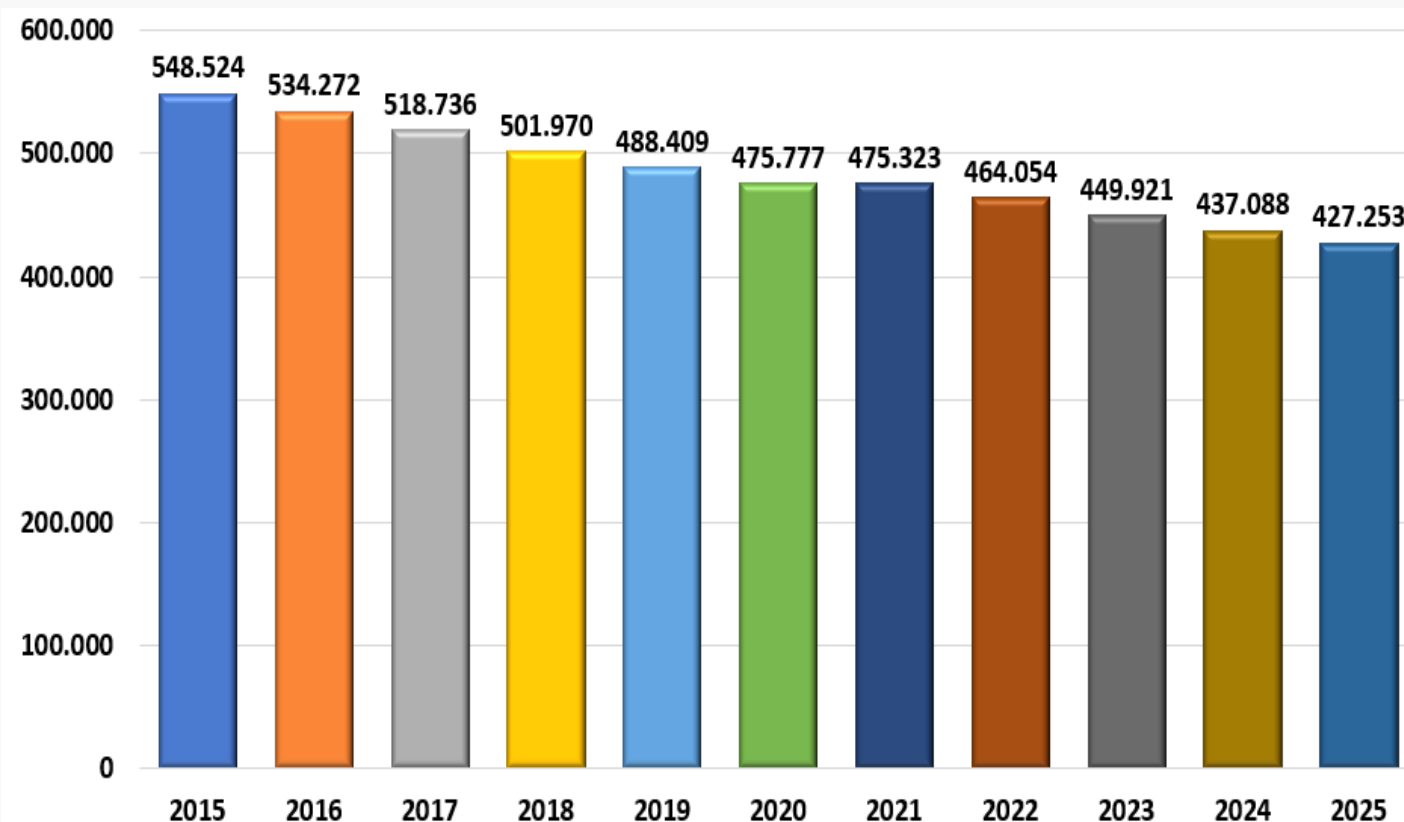


Nel 2025 si conferma il trend negativo delle imprese attive giovanili* in Italia. Da un lato il progressivo invecchiamento della popolazione, dall'altro le difficoltà nel garantire un adeguato ricambio generazionale nelle aziende, rappresentano due fattori critici che frenano la crescita e la sostenibilità dell'imprenditoria giovanile. L'analisi dell'andamento dello stock di imprese giovanili nel periodo 2015-2025 mostra infatti una diminuzione costante in tutte le annualità considerate. Le imprese attive giovanili erano 548.524 nel 2015 e sono scese a 427.253 nel 2025, con una variazione complessiva negativa pari al -22,1%.

LO STOCK DELLE IMPRESE ATTIVE GIOVANILI IN ITALIA DAL 2015 AL 2025

-valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



* Si considerano Imprese giovanili le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Il grado di partecipazione di giovani è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale, si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani, per tipologia di impresa (rif: CCIAA - Registro imprese).

Le cooperative giovanili in Italia (2025-2024): registrate, attive, iscrizioni, cessazioni e cessazioni non d'ufficio



Al 31 dicembre 2025 le cooperative giovanili* registrate presso le Camere di Commercio in Italia risultano essere 3.027, in calo rispetto alle 3.709 del 2024. La variazione annua è pari a -18,4%. Anche tra le cooperative giovanili attive si osserva una contrazione: nel 2025 se ne contano 2.263, contro le 2.618 dell'anno precedente, con una diminuzione del -13,6%. Nel corso del 2025 le nuove iscrizioni di cooperative giovanili sono state 286, un valore leggermente superiore alle 280 registrate nel 2024 (+2,1%). Le cessazioni complessive, invece, ammontano a 457 unità, in lieve aumento rispetto alle 453 del 2024 (+0,9%). Considerando le sole cessazioni non d'ufficio, nel 2025 se ne rilevano 115, in diminuzione rispetto alle 126 dell'anno precedente, con una variazione pari a -8,7%.**

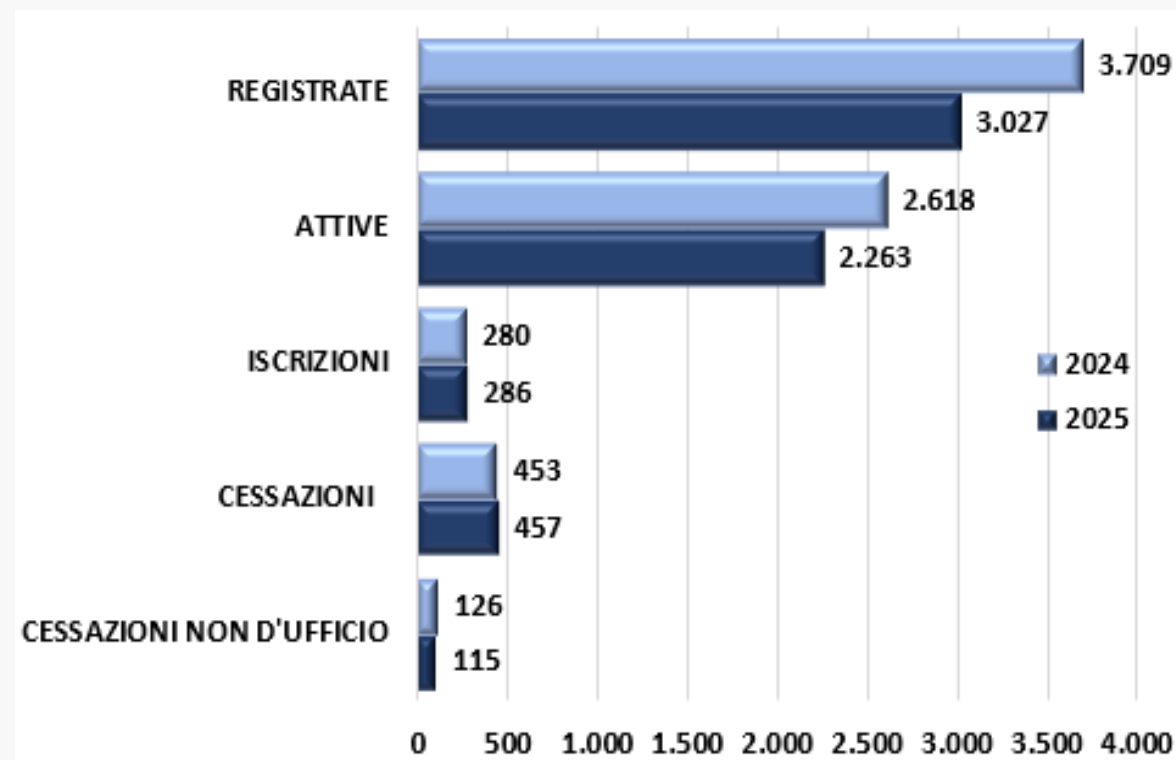
* Si considerano giovanili le cooperative la cui partecipazione di persone di età inferiore ai 35 anni tra i soci risulta superiore al 50% del totale.

** A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di Commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio (cessazione d'ufficio) dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni (Rif.: CCIAA - Unioncamere/Infocamere).

LE COOPERATIVE GIOVANILI IN ITALIA NEL 2025 RISPETTO AL 2024

-valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



Le cooperative attive giovanili in Italia (2015-2025)

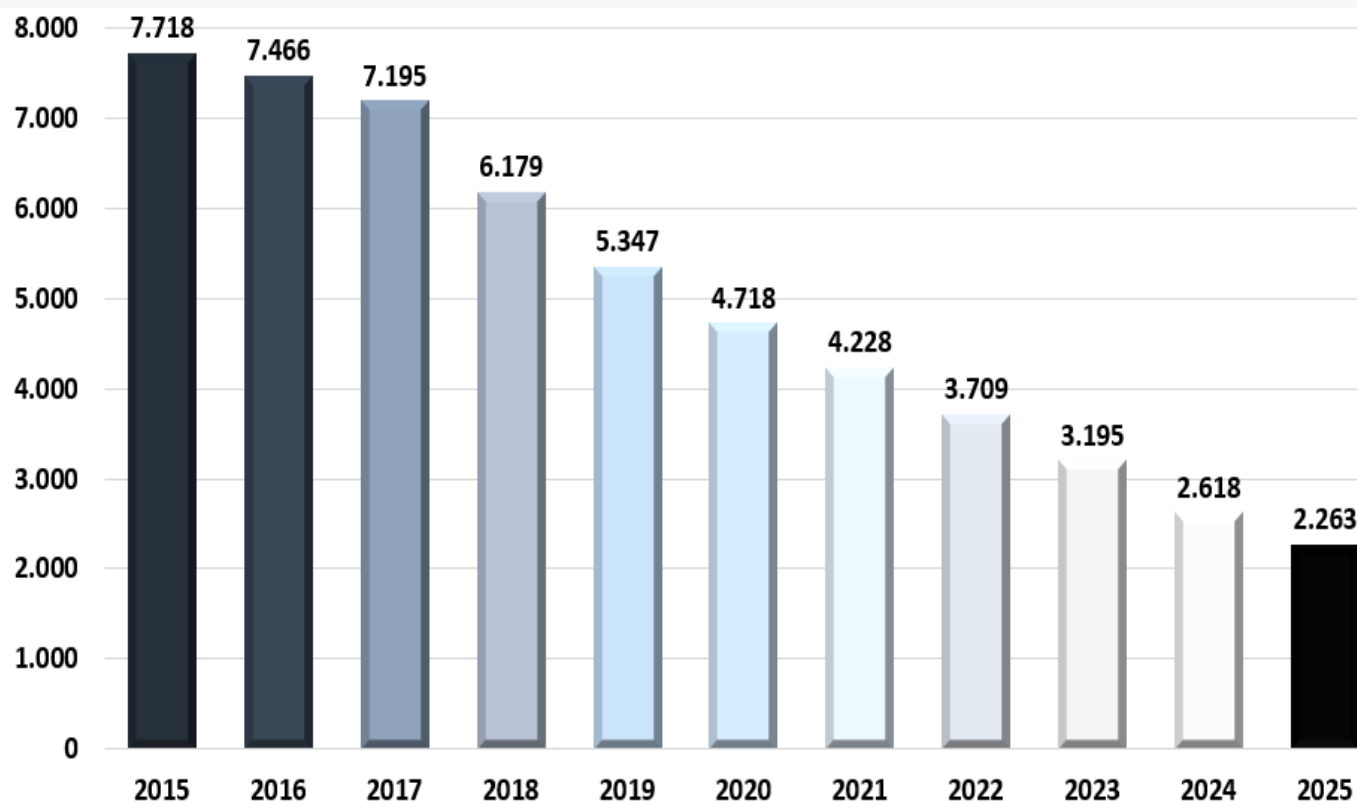


Anche lo stock delle cooperative attive giovanili in Italia mostra, nel periodo 2015-2025, un arretramento particolarmente marcato, più accentuato rispetto a quello dell'insieme delle imprese giovanili. Nel 2015 le cooperative giovanili attive erano 7.718; il loro numero cala progressivamente negli anni successivi: 7.466 nel 2016, 7.195 nel 2017, 6.179 nel 2018, 5.347 nel 2019, 4.718 nel 2020, 4.228 nel 2021, 3.709 nel 2022, 3.195 nel 2023, 2.618 nel 2024, fino a raggiungere il minimo storico nel 2025 con 2.263 unità. Nel confronto tra il 2025 e il 2015, la variazione complessiva evidenzia una riduzione del -70,7%. Si tratta di un calo estremamente profondo, oltre tre volte superiore a quello registrato dal totale delle imprese giovanili attive nello stesso periodo, il cui decremento si attesta al -22,1%. Un calo così forte suggerisce anche una crescente difficoltà delle nuove generazioni a utilizzare la forma cooperativa come veicolo imprenditoriale, segnalando un indebolimento strutturale della capacità di attrarre e sostenere iniziativa giovanile.

LO STOCK DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI IN ITALIA DAL 2015 AL 2025

-valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)

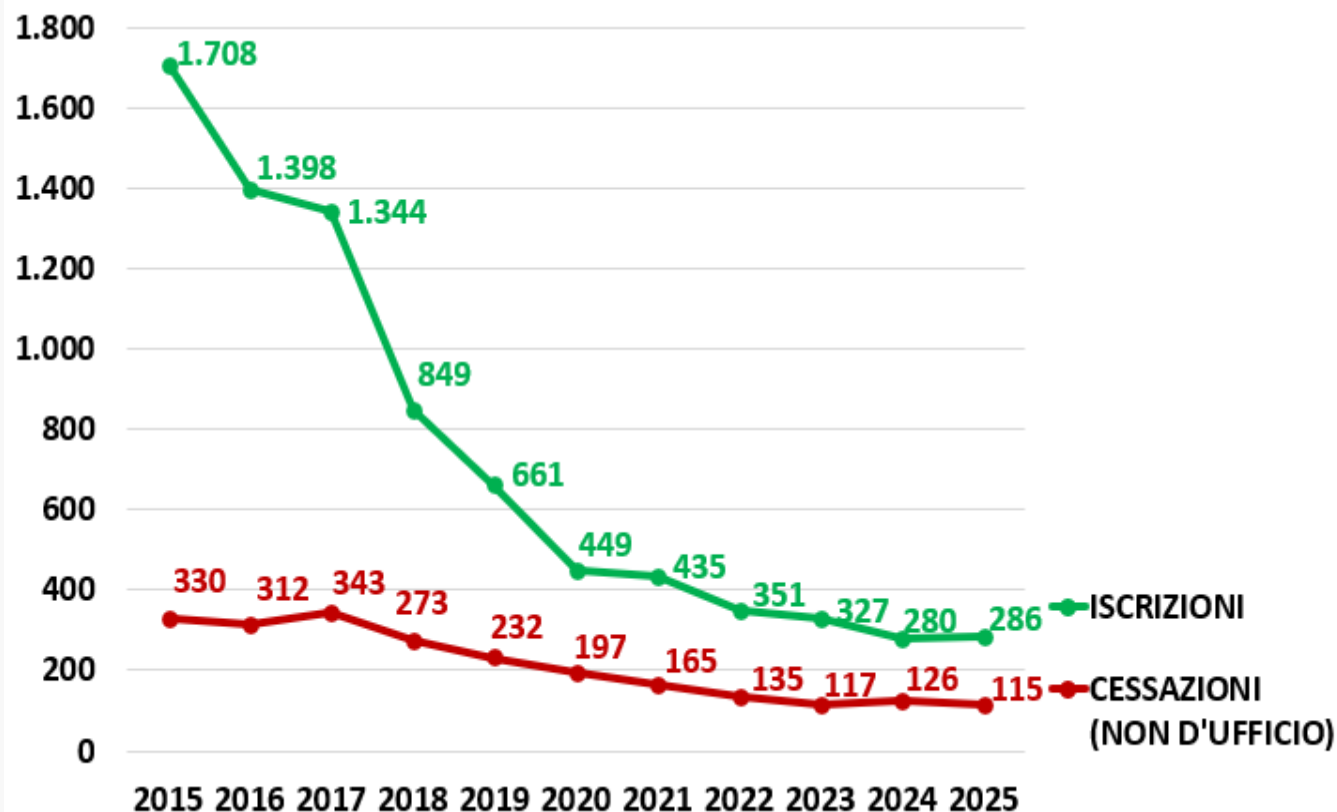


Le iscrizioni e le cessazioni non d'ufficio delle cooperative giovanili in Italia (2015-2025)



Il 2025 evidenzia un'ulteriore accentuazione del cosiddetto «inverno demografico» della cooperazione giovanile. Pur rimanendo sempre positivo nel periodo 2015-2025, il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni (non d'ufficio) mostra un ridimensionamento progressivo della sua consistenza. Nel 2015, a fronte di 330 cessazioni non d'ufficio, si registravano 1.708 nuove iscrizioni, con un saldo ampiamente positivo pari a +1.378 cooperative. Dieci anni dopo, nel 2025, il quadro appare profondamente mutato: le cessazioni non d'ufficio scendono a 115 unità, mentre le nuove iscrizioni si fermano a 286, generando un saldo positivo pari a +171. La forte riduzione dell'entità del saldo netto tra iscrizioni e cessazioni non è più sufficiente a compensare la fuoriuscita di cooperative dalla classe "giovanile". Ogni anno, infatti, una quota di cooperative attive precedentemente classificate come giovanili perde i requisiti anagrafici richiesti e non rientra più nei parametri che definiscono tale categoria. È questa dinamica, strutturale e costante, che alimenta la progressiva contrazione dello stock complessivo.

LE NUOVE ISCRIZIONI E LE CESSAZIONI NON D'UFFICIO DI COOPERATIVE GIOVANILI DAL 2015 AL 2025, PROFILO DIACRONICO -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



Le iscrizioni e le cessazioni non d'ufficio delle cooperative giovanili in Italia per regione (2025)



Nel 2025, tra le nuove iscrizioni, le prime tre regioni per numero di cooperative giovanili registrate presso i registri camerali sono la Sicilia, con 55 nuove cooperative, la Campania, con 51 unità, e la Puglia, con 38 nuove iscrizioni. Per quanto riguarda invece le cessazioni non d'ufficio, le regioni che registrano il maggior numero di cooperative giovanili cessate nello stesso anno sono, nell'ordine, la Campania (18 unità), la Sicilia (17 unità) e la Puglia (16 unità).

LE NUOVE ISCRIZIONI DI COOPERATIVE GIOVANILI NEL 2025

REGIONE -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



LE CESSAZIONI NON D'UFFICIO DI COOPERATIVE GIOVANILI NEL 2025

REGIONE -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



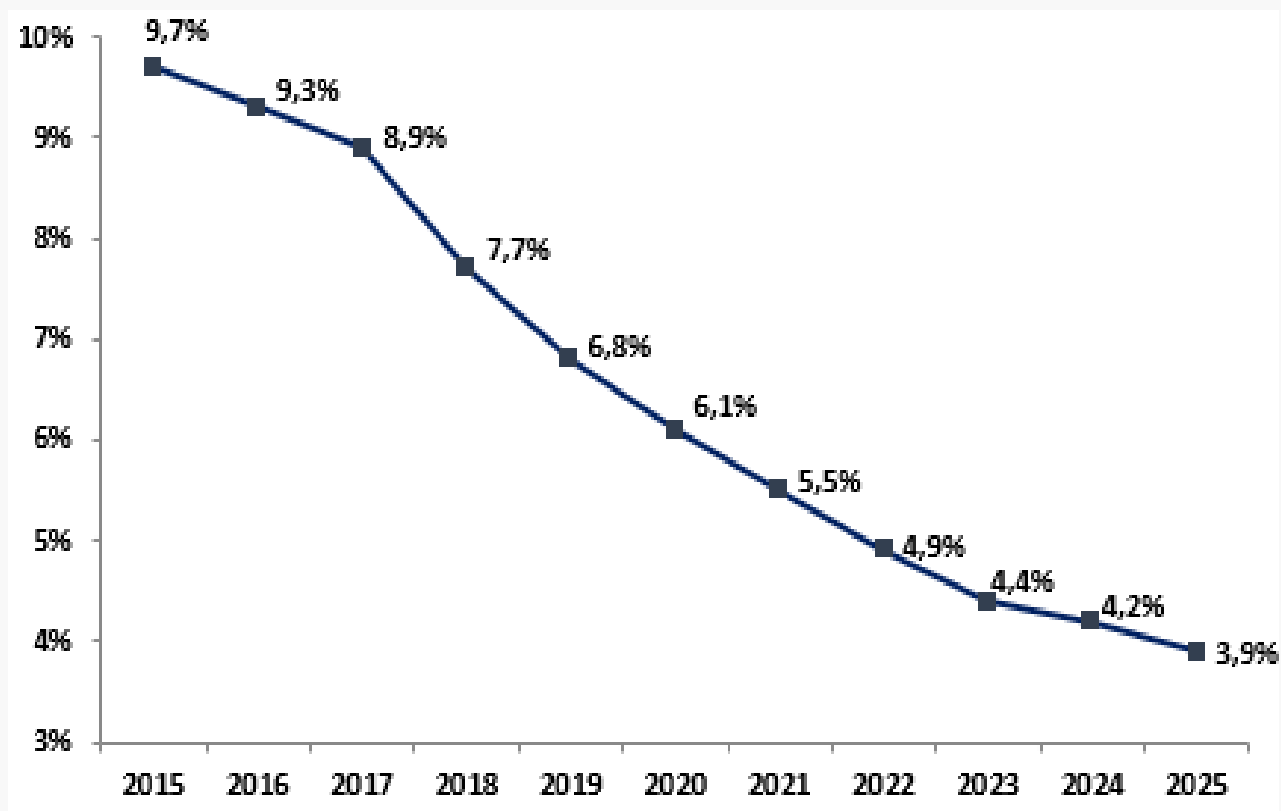
Incidenza delle cooperative attive giovanili sul totale delle cooperative attive (2015-2025)



Nel 2025 l'incidenza delle cooperative attive giovanili sul totale delle cooperative attive in Italia si attesta al 3,9%, il valore più basso registrato nell'intero periodo 2015-2025. Il peso relativo delle cooperative giovanili mostra infatti una riduzione costante nel corso del decennio: dal 9,7% del 2015 si passa al 9,3% nel 2016, all'8,9% nel 2017, al 7,7% nel 2018 e al 6,8% nel 2019. La tendenza prosegue negli anni successivi, con un'incidenza pari al 6,1% nel 2020, al 5,5% nel 2021, al 4,9% nel 2022, al 4,4% nel 2023 e al 4,2% nel 2024, fino a raggiungere nel 2025 il minimo storico del 3,9%. Questo andamento conferma una progressiva e strutturale difficoltà della cooperazione giovanile nel mantenere un ruolo significativo all'interno del sistema cooperativo italiano. Il calo costante dell'incidenza sul totale delle cooperative attive suggerisce che la capacità delle nuove generazioni di accedere, consolidarsi e rimanere nel settore si stia indebolendo, riflettendo dinamiche demografiche sfavorevoli e una crescente complessità nell'avviare e sostenere iniziative cooperative.

INCIDENZA DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE IN ITALIA DAL 2015 AL 2025, PROFILO DIACRONICO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



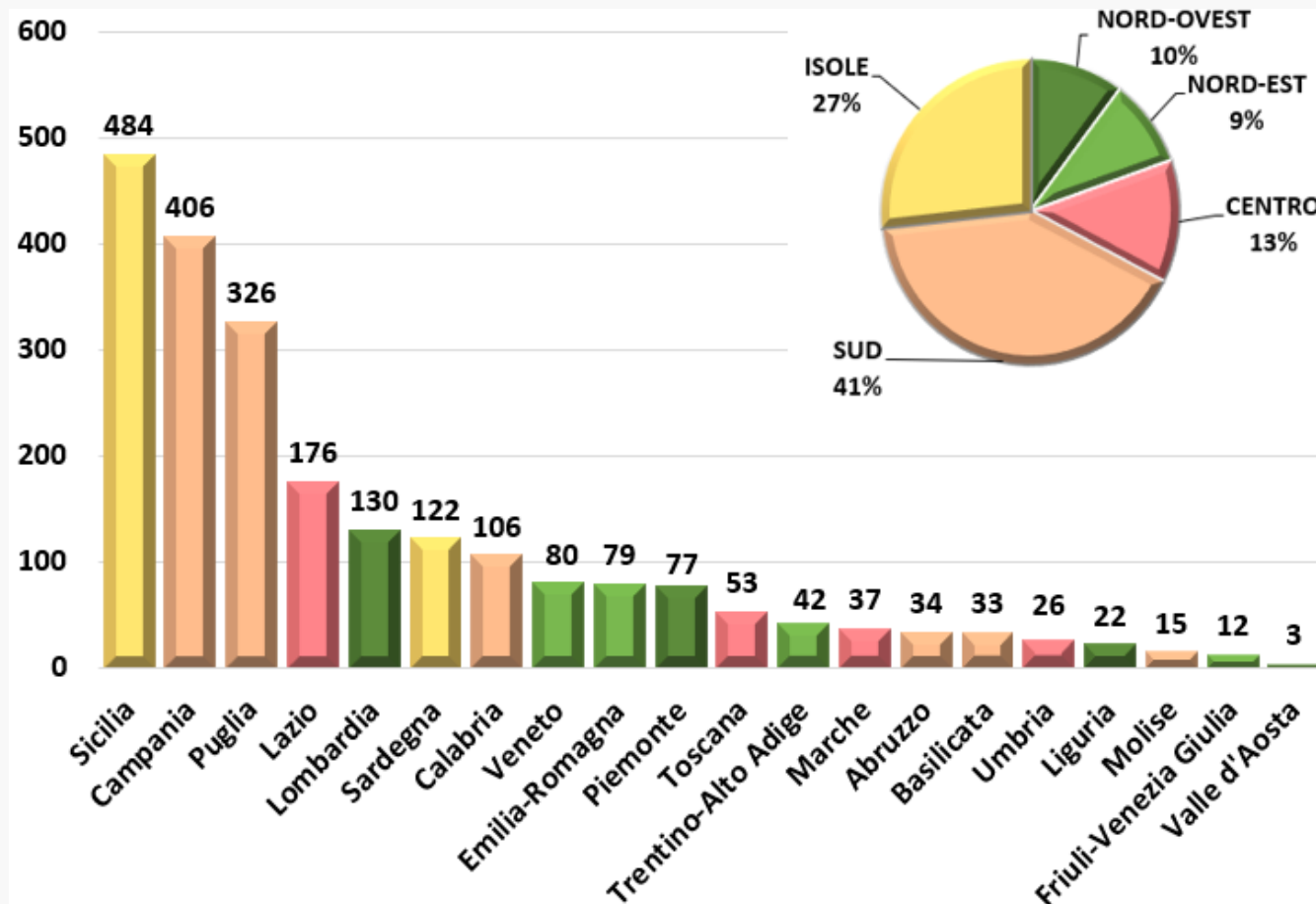
Le cooperative attive giovanili in Italia nel 2025 per area territoriale e per regione



Al 31 dicembre 2025 le cooperative giovanili registrate come attive presso le Camere di Commercio in Italia ammontano a 2.263 unità. Il 41% di esse è localizzato nelle regioni del Sud: in quest'area la Campania si conferma la seconda regione italiana per numero di cooperative giovanili, con 406 unità attive, in calo rispetto alle 472 del 2024 e alle 583 del 2023. Nelle due Isole maggiori ha sede legale il 27% delle cooperative giovanili attive: la Sicilia, con 484 unità, mantiene il primato nazionale, pur registrando una contrazione rispetto alle 545 cooperative attive del 2024 e alle 597 del 2023. L'area del Centro accoglie il 13% del totale delle cooperative attive giovanili. Il Lazio, quarta regione per numerosità, conta 176 unità attive, anch'esse in marcata diminuzione rispetto alle 235 del 2024 e alle 303 del 2023. Nel Nord-Ovest è localizzato il 10% delle cooperative giovanili attive: la Lombardia, quinta regione a livello nazionale, registra 130 unità, in netto calo rispetto alle 153 del 2024 e alle 205 del 2023. Infine, nel Nord-Est si concentra il restante 9% delle cooperative giovanili attive nel 2025.

LE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI IN ITALIA (2025) -valori assoluti e %-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



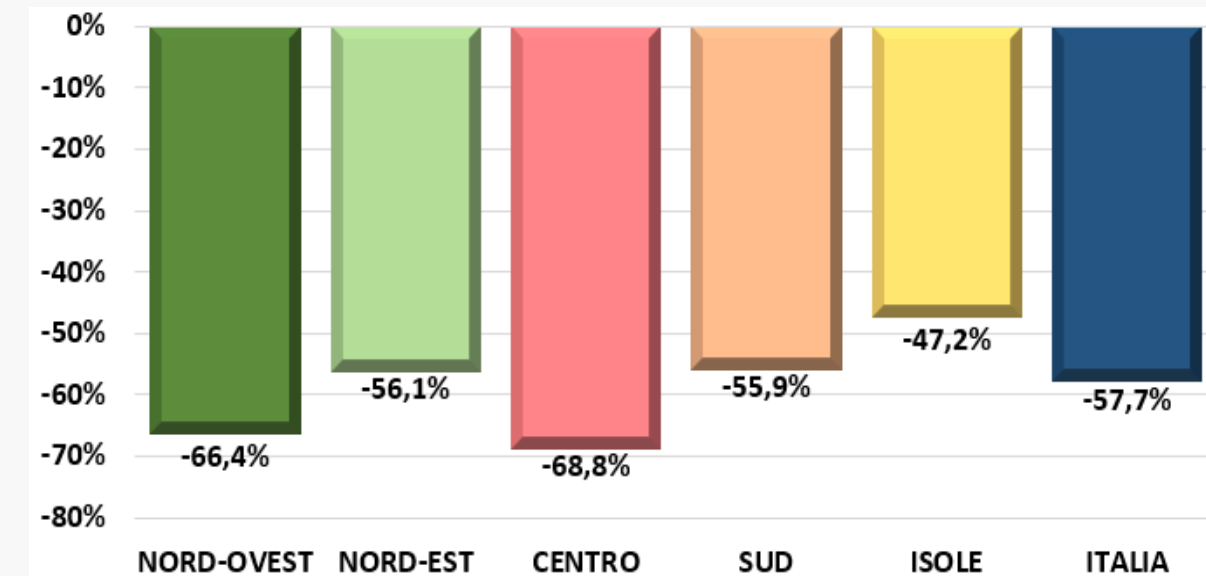
Variazione delle cooperative attive giovanili in Italia nel 2025 rispetto al 2019 per area territoriale e per regione



Lo stock di cooperative attive giovanili nel 2025 registra, rispetto al 2019, una riduzione pari al -57,7%, una flessione molto più marcata di quella osservata per il totale delle cooperative attive in Italia, che nello stesso periodo diminuisce del -25,6%. A livello territoriale, tutte le macro-aree del Paese mostrano una contrazione, seppure con intensità differenti: la diminuzione è relativamente più contenuta nelle Isole, mentre risulta più pronunciata in tutte le altre aree. Considerando il dettaglio regionale, 19 regioni su 20 presentano nel 2025 un saldo negativo rispetto al 2019, mentre una sola regione mantiene un valore invariato. Le riduzioni più accentuate si registrano in Lombardia (-72,9%) e nel Lazio (-72,4%).

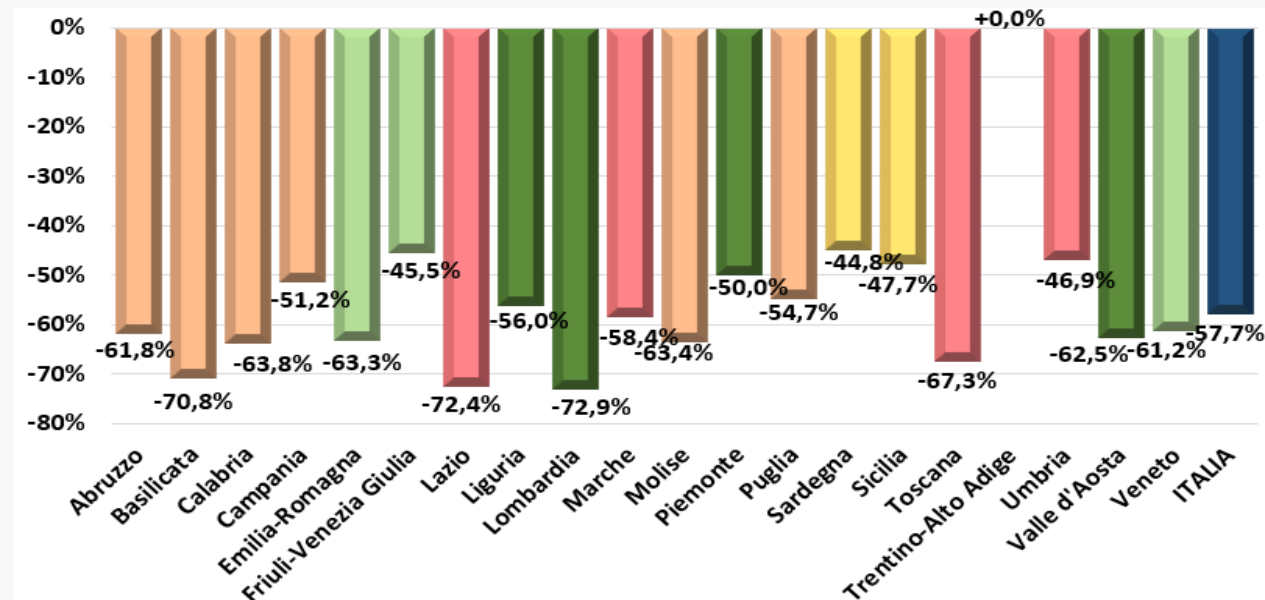
VARIAZIONE PER AREA TERRITORIALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI NEL 2025 RISPETTO AL 2019 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



VARIAZIONE PER REGIONE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI NEL 2025 RISPETTO AL 2019 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



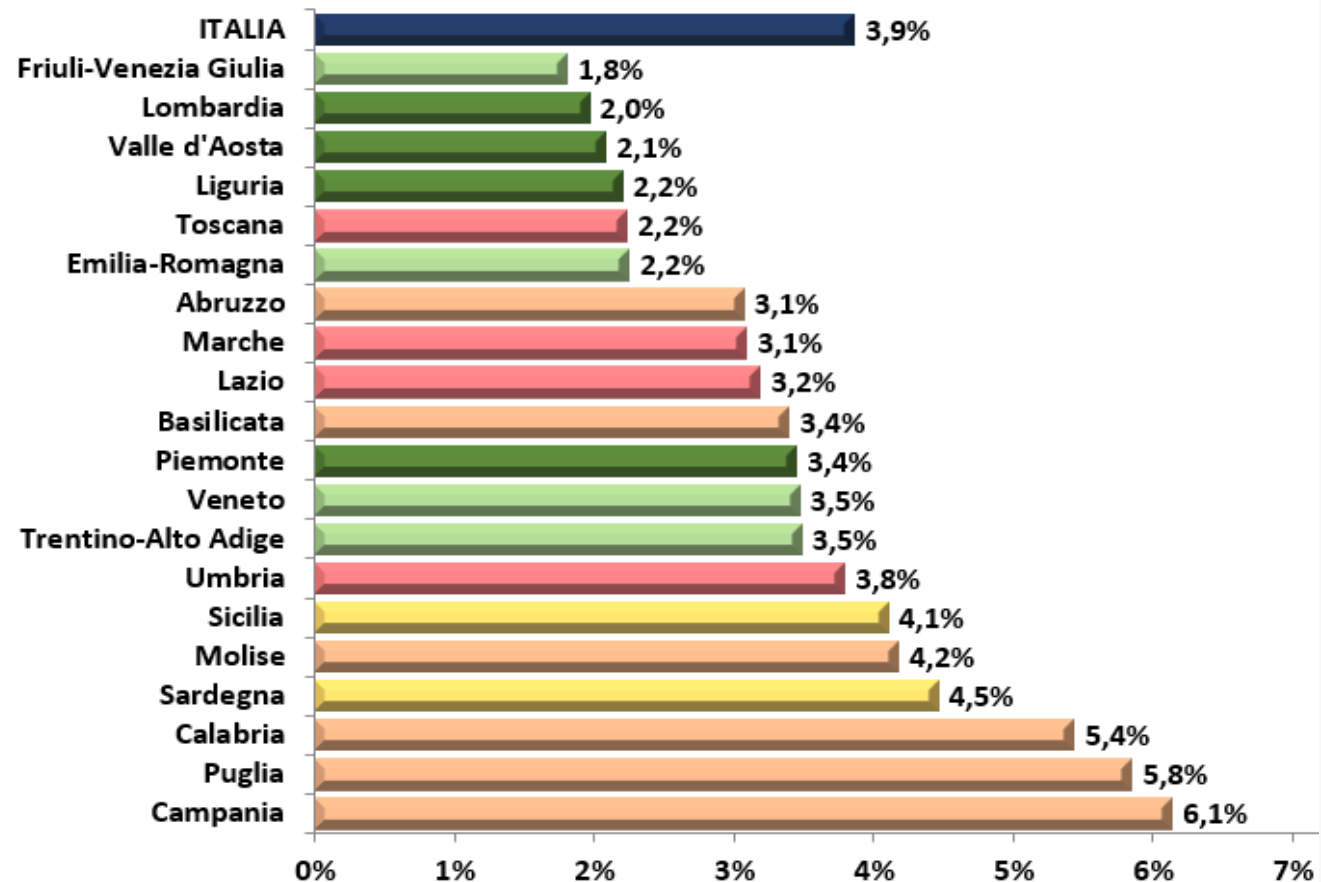


Incidenza delle cooperative attive giovanili sul totale delle cooperative attive per regione nel 2025

Nel 2025 il Mezzogiorno (Sud e Isole) si conferma l'area territoriale con il peso più elevato di cooperative attive giovanili sul totale delle cooperative attive. Tra le prime sette regioni italiane per incidenza di cooperative giovanili, infatti, tutte appartengono al Mezzogiorno. Nella graduatoria nazionale, le prime tre regioni sono: Campania, che mantiene il primato con il 6,1% (era 6,5% nel 2024); Puglia, con un'incidenza del 5,8% (era 6,3% nel 2024); Calabria, al 5,4% (era 5,5% nel 2024). Le tre regioni che presentano invece i valori più bassi di incidenza sono: Friuli-Venezia Giulia, con l'1,8% (era 1,6% nel 2024); Lombardia, con il 2% (era 2,1% nel 2024); Valle d'Aosta, con il 2,1%, in netto calo rispetto al 3,9% del 2024. La distribuzione territoriale mostra un'Italia spaccata in due: il Mezzogiorno continua a rappresentare il principale bacino della cooperazione giovanile, con incidenze nettamente superiori alla media nazionale, mentre buona parte del Centro-Nord registra valori decisamente più contenuti. La dinamica del 2025, con un arretramento generalizzato rispetto al 2024, segnala che anche le aree tradizionalmente più forti stanno attraversando una fase di indebolimento.

IL PESO PER REGIONE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)





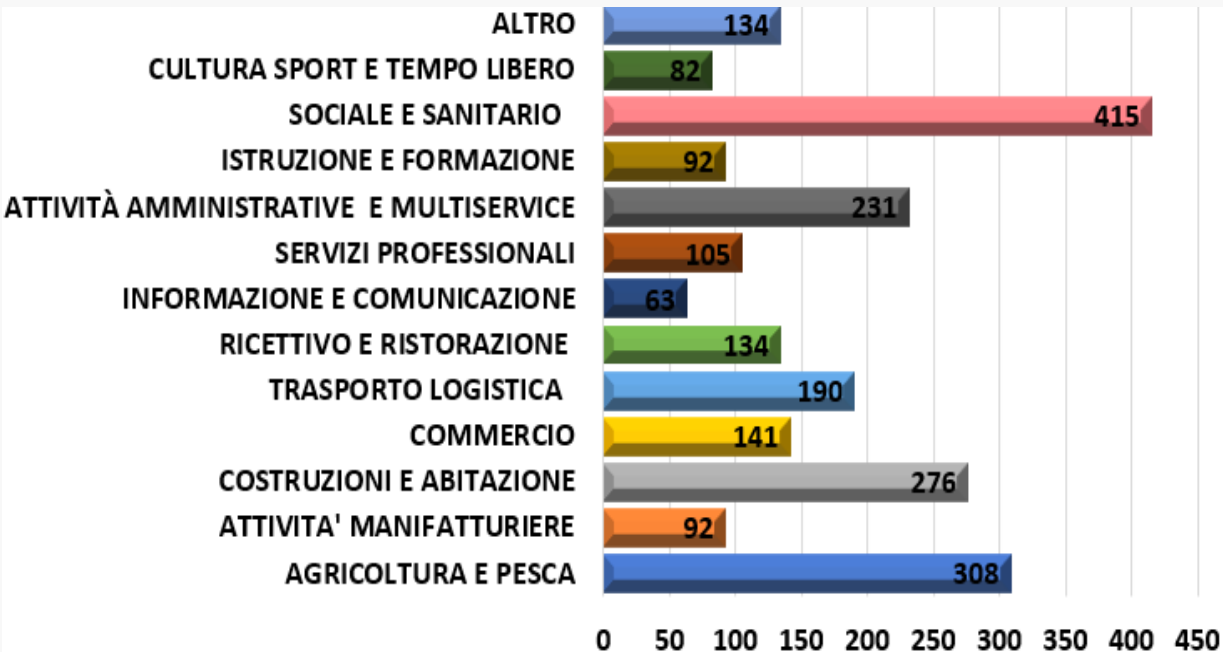
Le cooperative attive giovanili in Italia nel 2025 per settore

L'ambito settoriale che nel 2025 conta il numero più elevato di cooperative attive giovanili è quello *sociale e sanitario*, con 415 unità, pari al 18,3% del totale delle cooperative giovanili attive in Italia. Considerando invece il peso delle cooperative giovanili all'interno dei singoli settori, il *ricettivo e ristorazione* mostra l'incidenza più alta: le cooperative giovanili rappresentano infatti il 5,7% del totale delle cooperative attive del comparto. Seguono il settore *sociale e sanitario*, con un'incidenza del 4,6%, e quelli del *trasporto e logistica*, e dell'*istruzione e formazione*, entrambi con il 4,1%.

RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025)

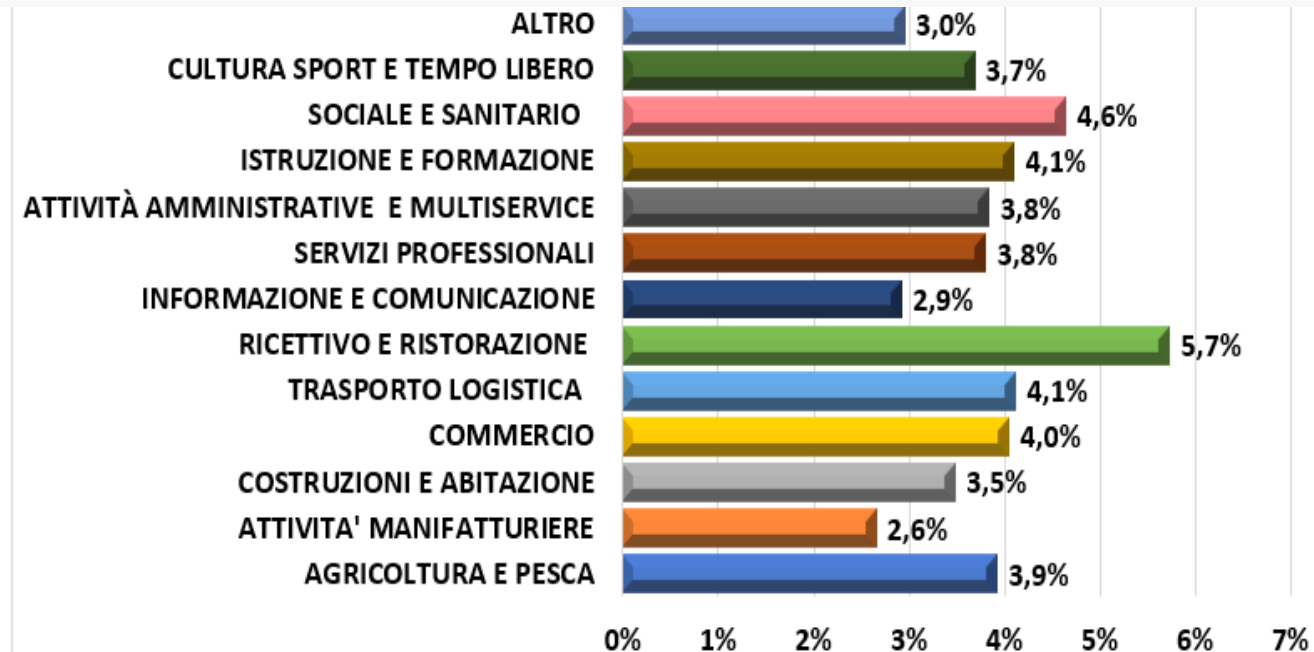
-valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



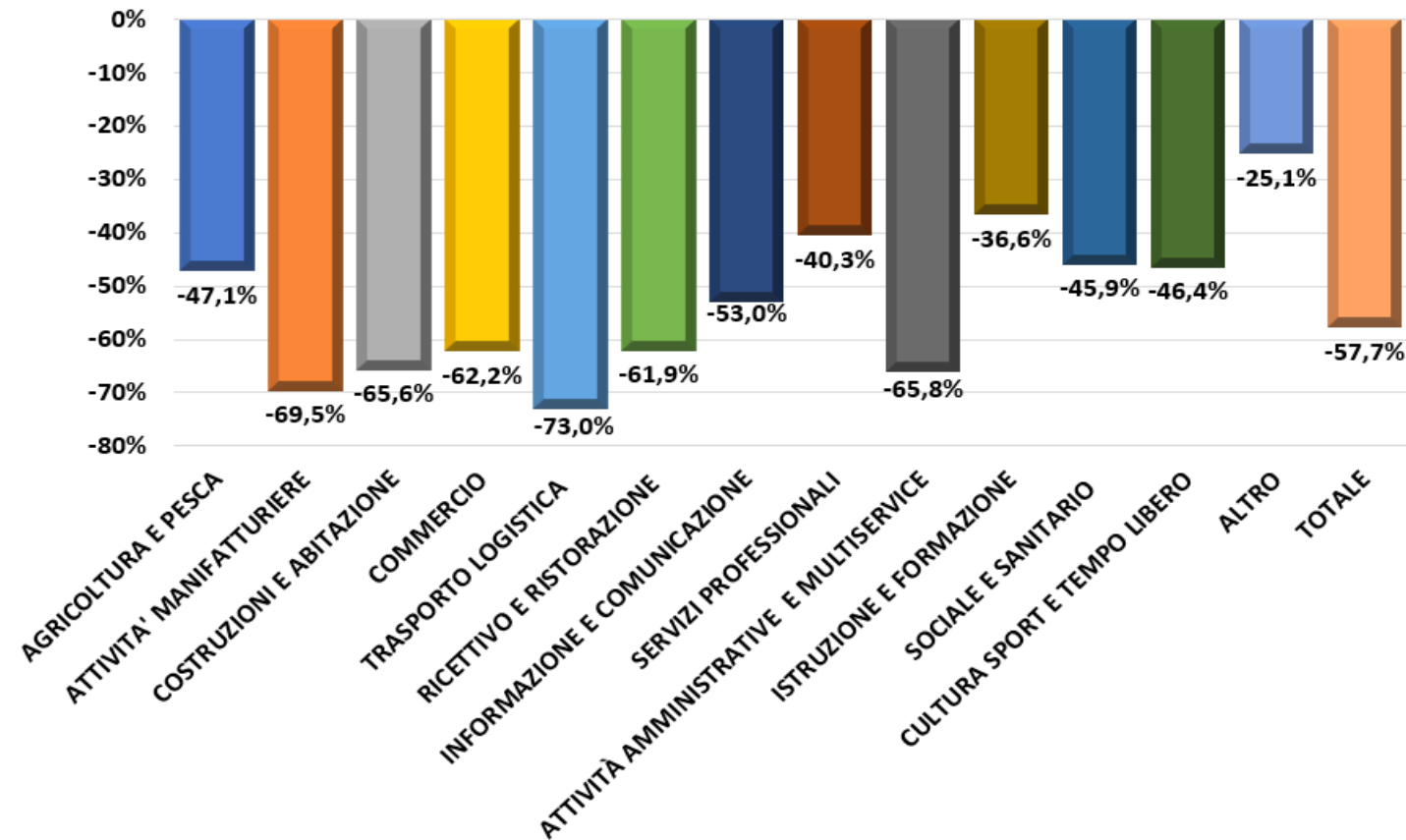
Variazione delle cooperative attive giovanili in Italia nel 2025 rispetto al 2019 per settore



Nel 2025 lo stock di cooperative attive giovanili risulta in diminuzione rispetto al 2019 in tutti i settori. Le contrazioni più marcate, superiori alla media complessiva, si registrano nei comparti del *trasporto e logistica*, delle *attività manifatturiere*, delle *attività amministrative e multiservice* (che includono anche i servizi di pulizia e sanificazione) e in quello delle *costruzioni e abitazione*. Nel dettaglio, tra il 2019 e il 2025: il settore *trasporto e logistica* registra una variazione negativa del -73%; le *attività manifatturiere* segnano un calo del -69,5%; le *attività amministrative e multiservice* diminuiscono del -65,8%; il comparto *costruzioni e abitazione* presenta una riduzione pari al -65,6%. Al contrario, l'erosione risulta meno accentuata nei settori: *istruzione e formazione*, con una contrazione del -36,6%; *servizi professionali*, con un calo del -40,3%. Il quadro settoriale conferma che la crisi della cooperazione giovanile è un fenomeno diffuso, ma non uniforme.

VARIAZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI NEL 2025 RISPETTO AL 2019 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



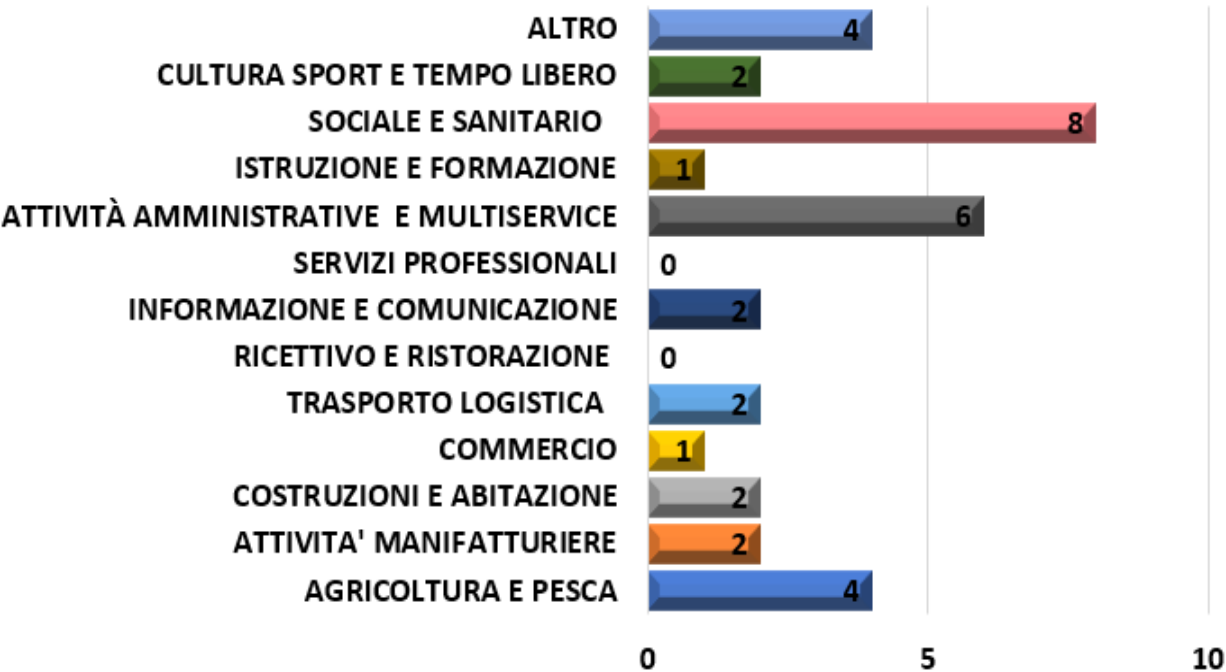


Abruzzo: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, in Abruzzo, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello *sociale e sanitario*, che conta 8 unità, pari al 23,5% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei singoli comparti, il settore *cultura, sport e tempo libero* risulta il più rilevante, con una quota del 6,7%. Seguono il settore *informazione e comunicazione*, con un'incidenza del 4,3%, e il settore *sociale e sanitario*, con il 4,2%.

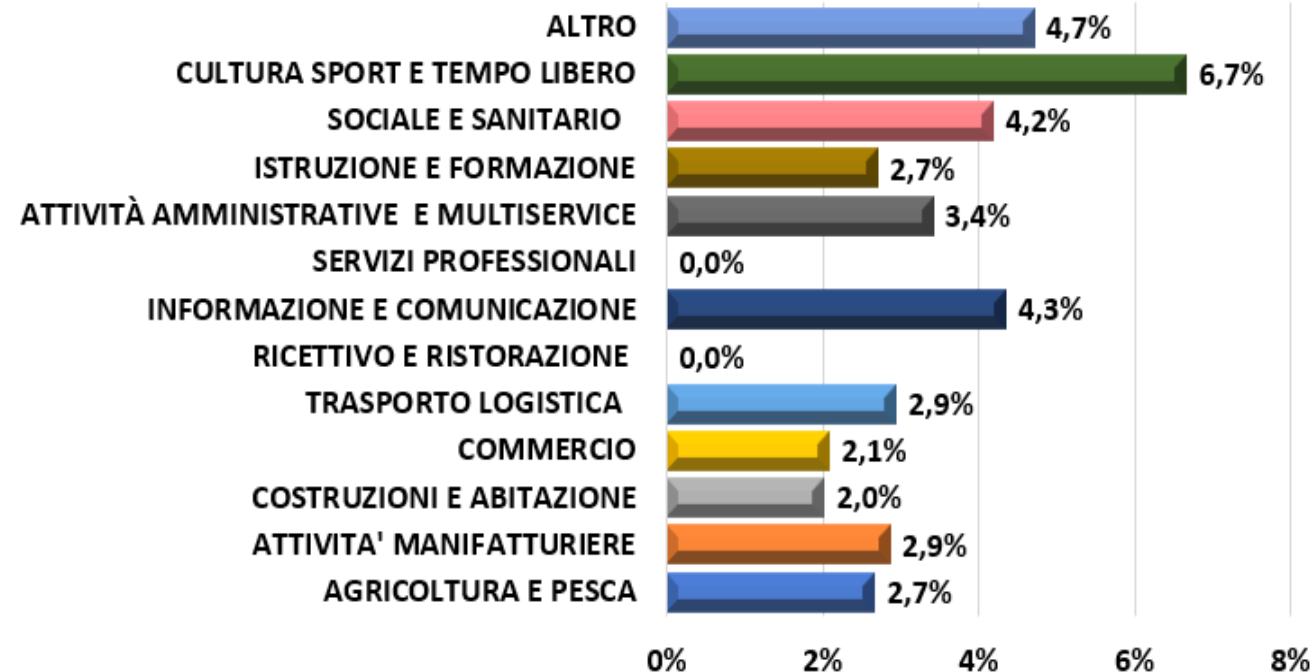
ABRUZZO: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



ABRUZZO: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



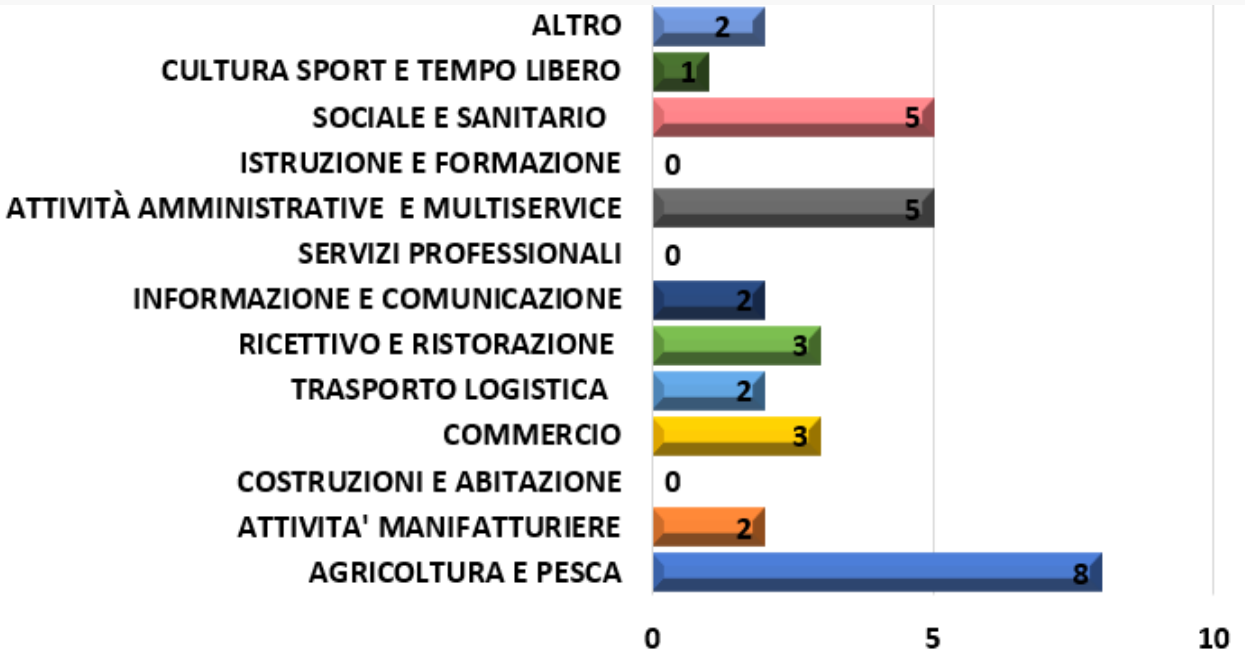


Basilicata: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, in Basilicata, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello dell'*agricoltura e pesca*, che conta 8 unità, pari al 24,2% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei singoli comparti, il settore *agricoltura e pesca* si colloca al primo posto con una quota del 6%. Seguono il settore *commercio*, con un'incidenza del 5,5%, e il comparto *ricettivo e ristorazione*, che raggiunge il 5,1%.

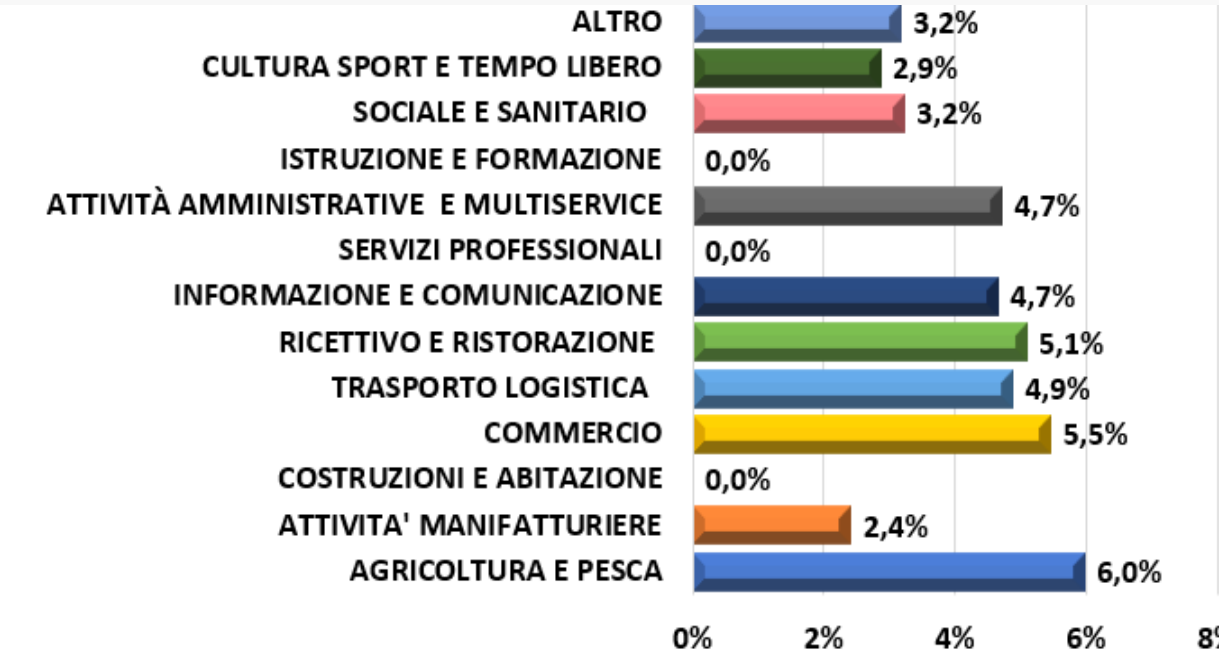
BASILICATA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



BASILICATA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



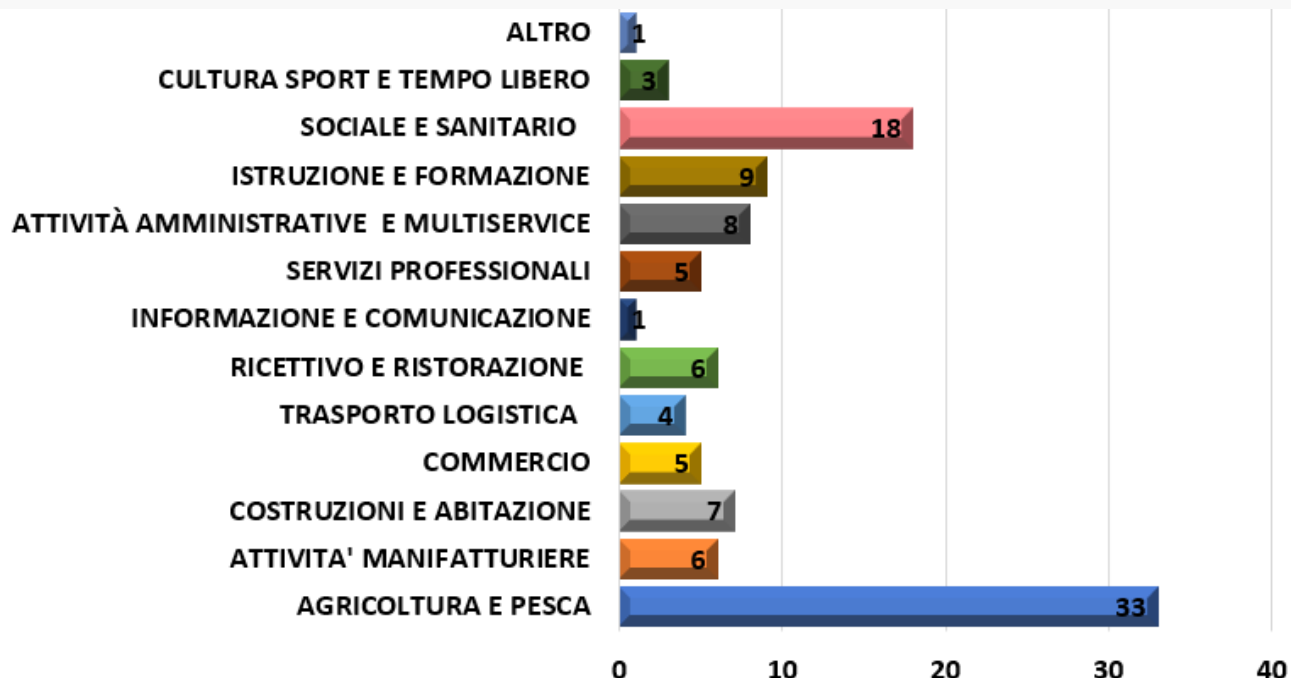


Calabria: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, in Calabria, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello dell'*agricoltura e pesca*, che conta 33 unità, pari al 31,1% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei singoli comparti, il settore *agricoltura e pesca* si conferma al primo posto con una quota del 7,5%. Seguono il settore *ricettivo e ristorazione*, con un'incidenza del 7,4%, e il settore *istruzione e formazione*, che raggiunge il 6,6%.

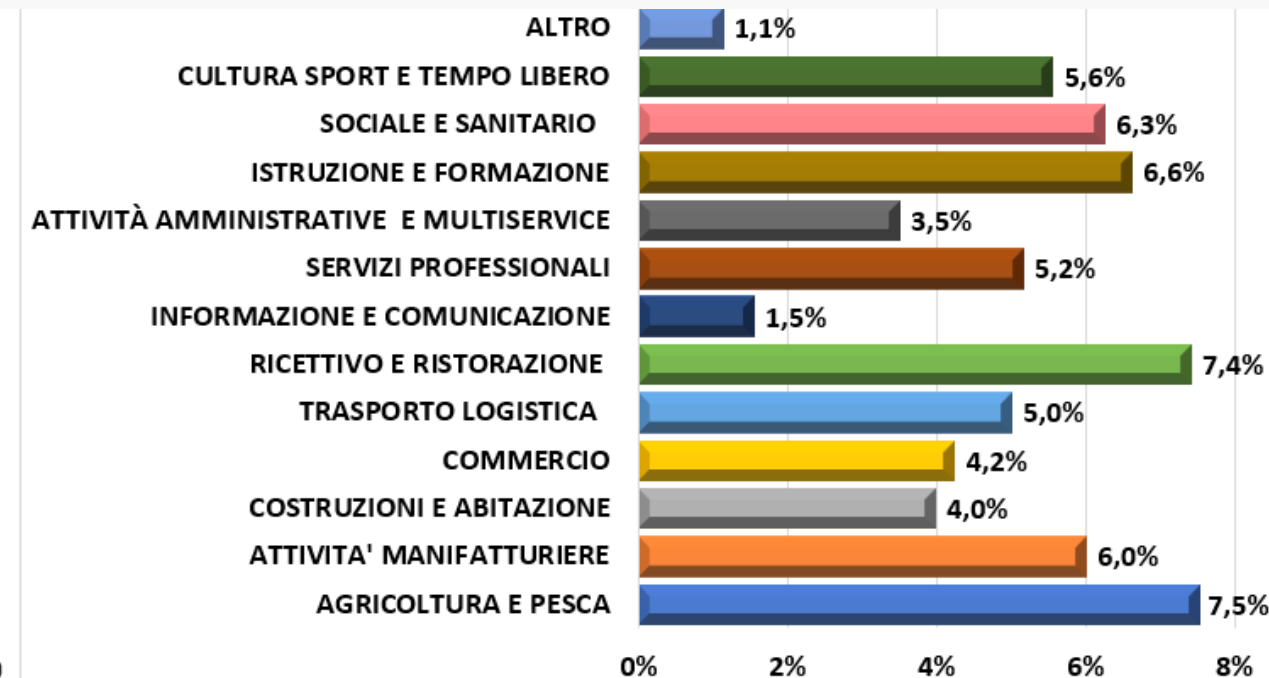
CALABRIA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



CALABRIA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



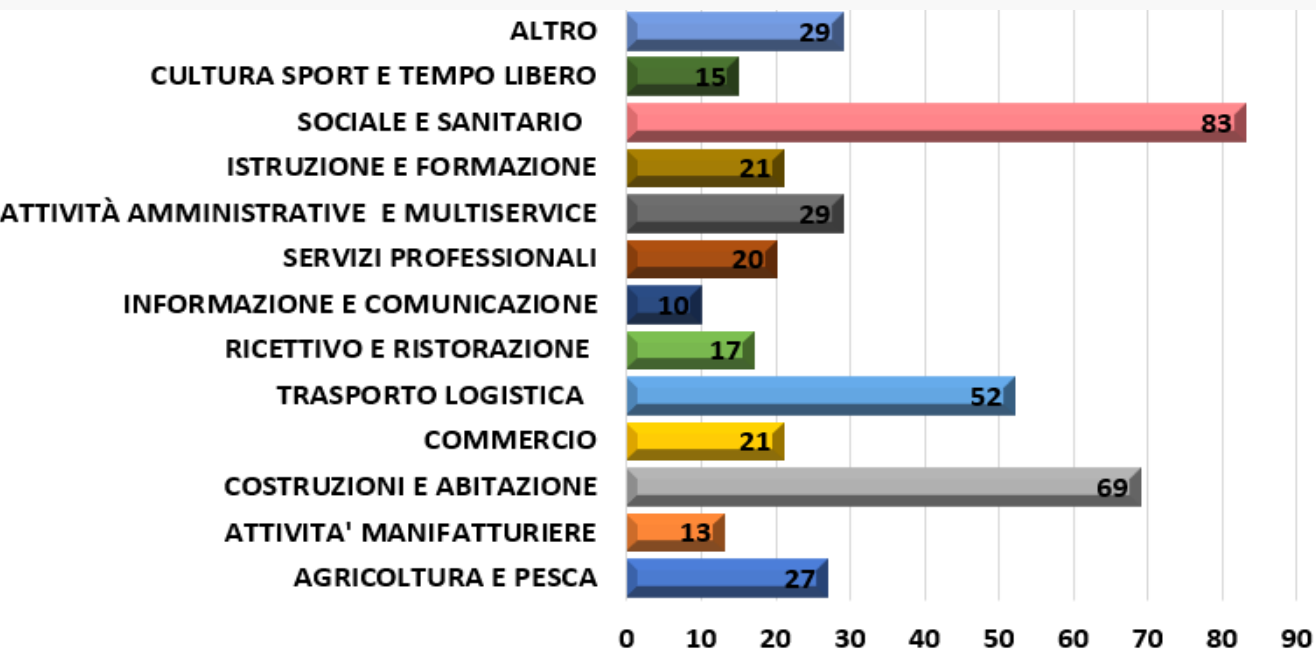
Campania: le cooperative attive giovanili nel 2025



L'ambito settoriale con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello *sociale e sanitario*, che conta 83 unità, pari al 20,4% del totale delle cooperative giovanili attive in Campania nel 2025. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul totale delle cooperative attive nella regione, il settore *ricettivo e ristorazione* si colloca al primo posto con il 9,7%, seguito da *cultura, sport e tempo libero* con l'8,3% e dai *servizi professionali* con il 7,9%.

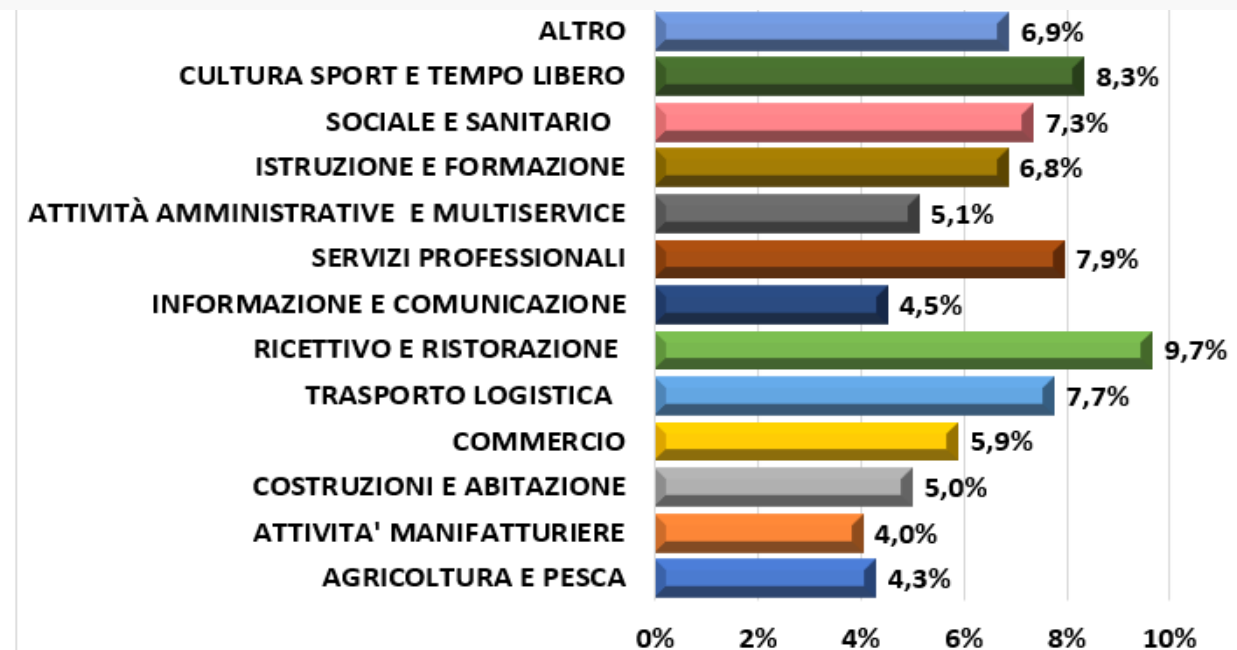
CAMPANIA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



CAMPANIA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



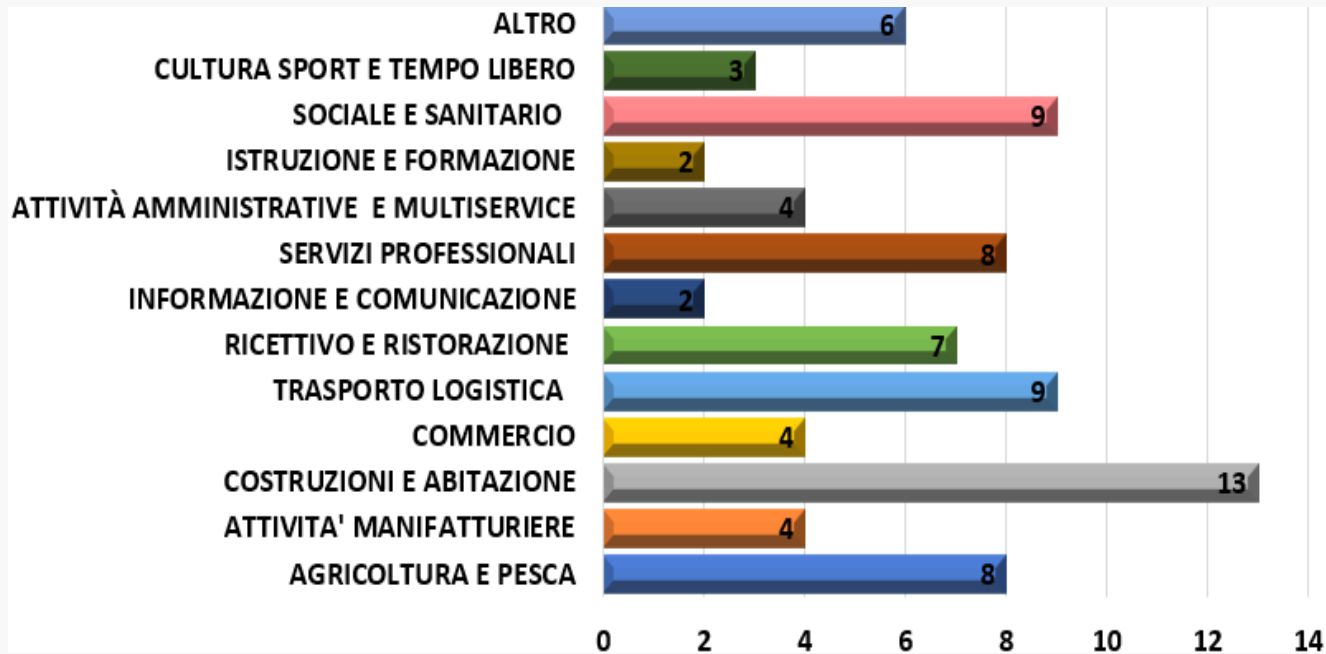


Emilia-Romagna: le cooperative attive giovanili nel 2025

L'ambito settoriale con il maggior numero di cooperative giovanili attive in Emilia-Romagna nel 2025 è quello delle *costruzioni e abitazione*, che conta 13 unità, pari al 16,5% del totale regionale. Considerando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive, il settore *ricettivo e ristorazione* risulta il più rilevante con il 6,9%. Seguono, a distanza, il settore *costruzioni e abitazione* con il 5% e i *servizi professionali* con il 3,1%.

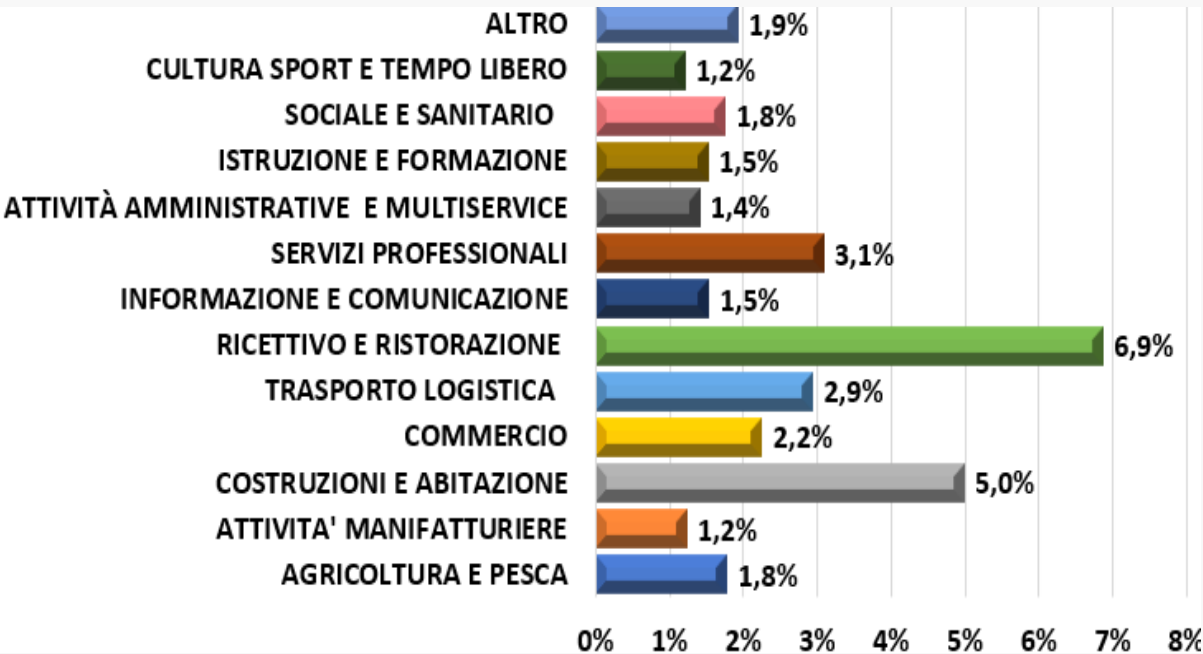
EMILIA ROMAGNA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE
GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



EMILIA ROMAGNA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE
GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



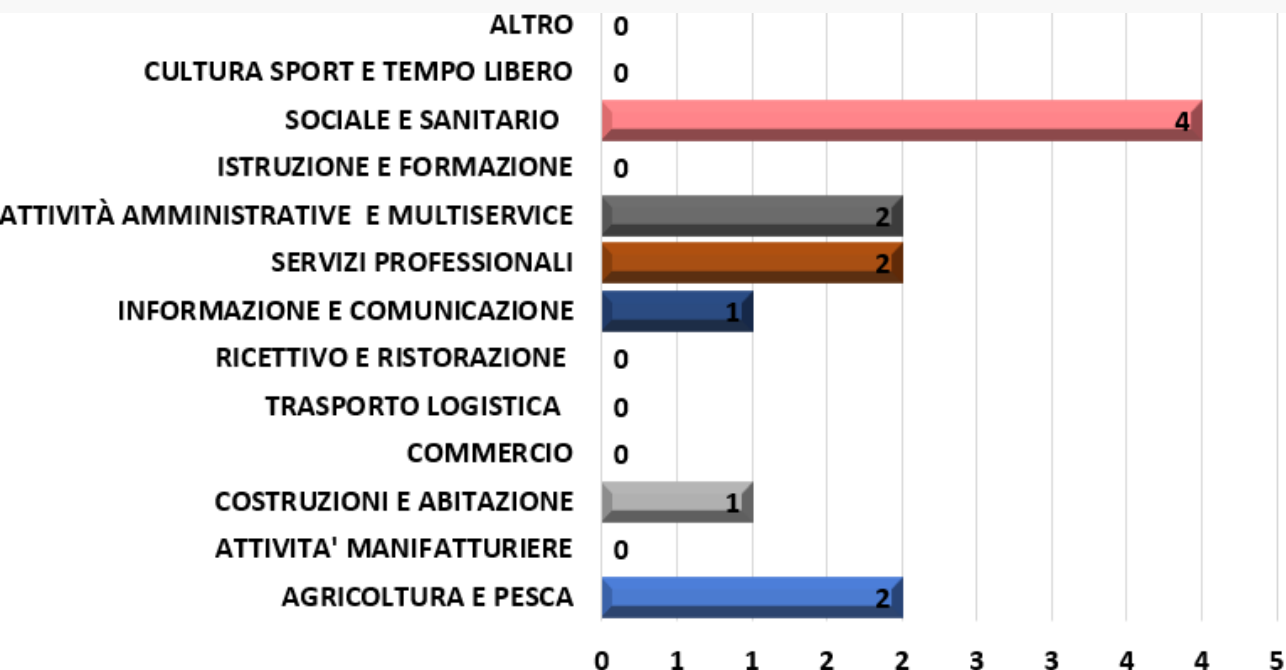


Friuli-Venezia Giulia: le cooperative attive giovanili nel 2025

L'ambito settoriale con il maggior numero di cooperative giovanili attive in Friuli-Venezia Giulia nel 2025 è quello *sociale e sanitario*, che conta 4 unità, pari al 33,3% del totale regionale. Considerando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul totale delle cooperative attive, il settore dei *servizi professionali* risulta il più rilevante con il 5,4%, seguito dal settore *costruzioni e abitazione* con il 4,3% e da *informazione e comunicazione* con il 4,2%.

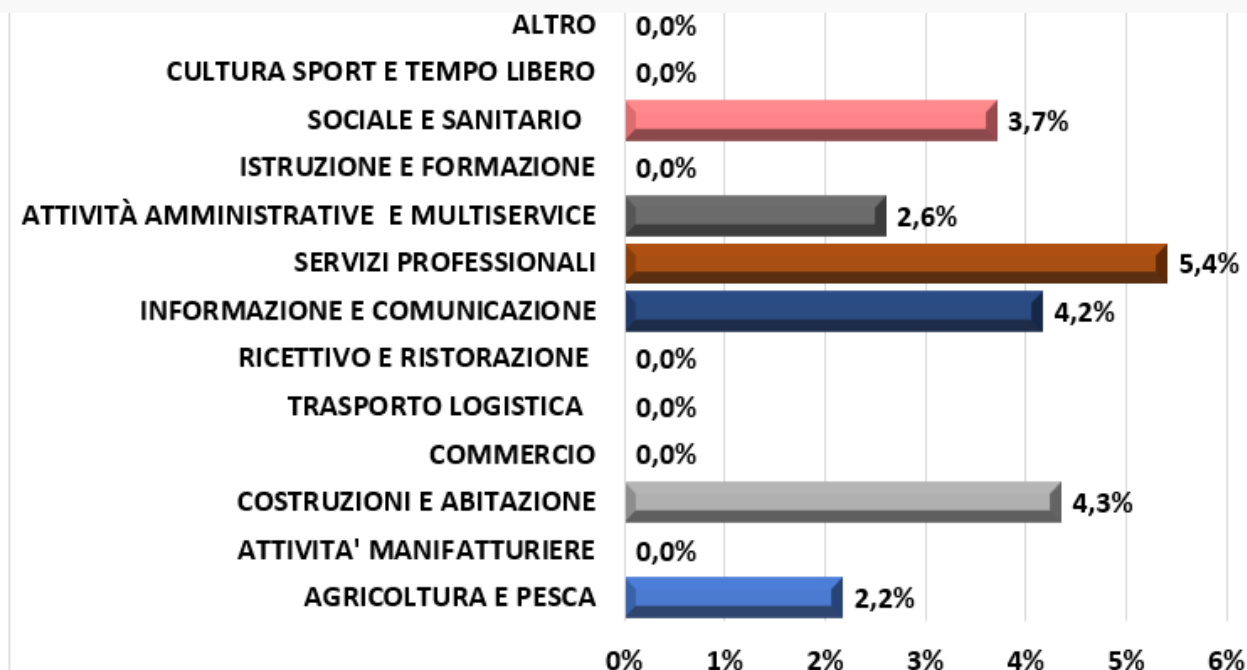
FRIULI VENEZIA GIULIA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



FRIULI VENEZIA GIULIA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



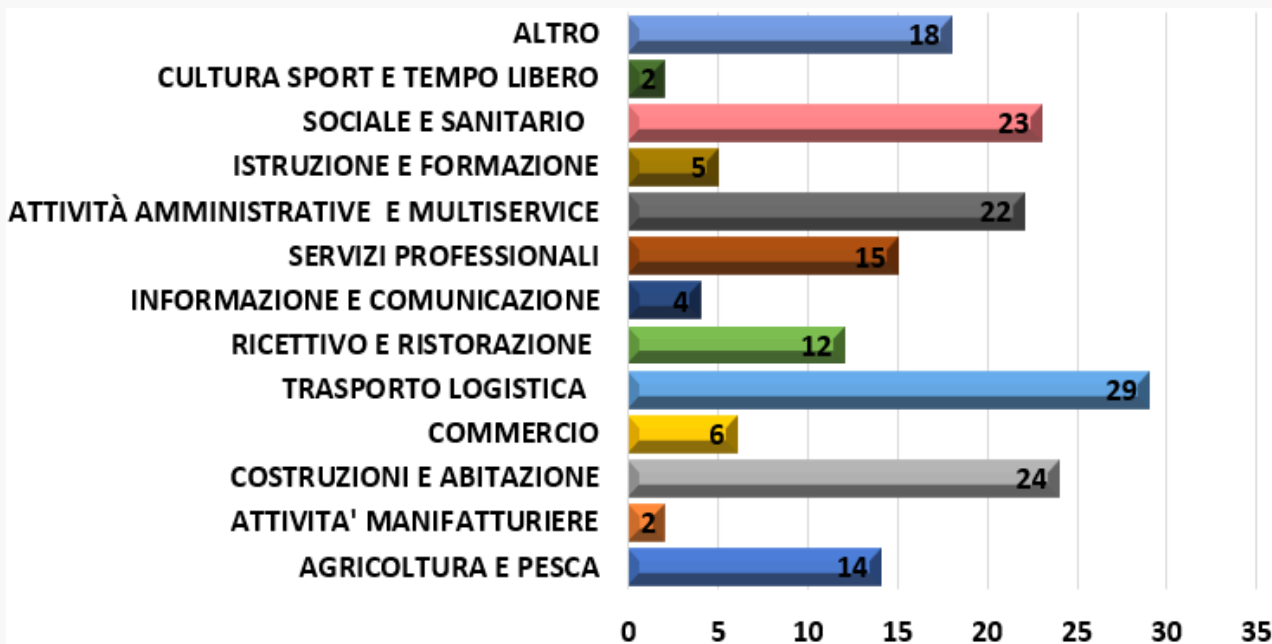
Lazio: le cooperative attive giovanili nel 2025



L'ambito settoriale con il maggior numero di cooperative giovanili attive nel Lazio nel 2025 è *trasporto e logistica*, che conta 29 unità, pari al 16,5% del totale regionale. Considerando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nella regione, il settore dei *servizi professionali* risulta il più rilevante con il 5,6%, seguito dal settore *ricettivo e ristorazione* con il 5% e da *istruzione e formazione* con il 3,7%.

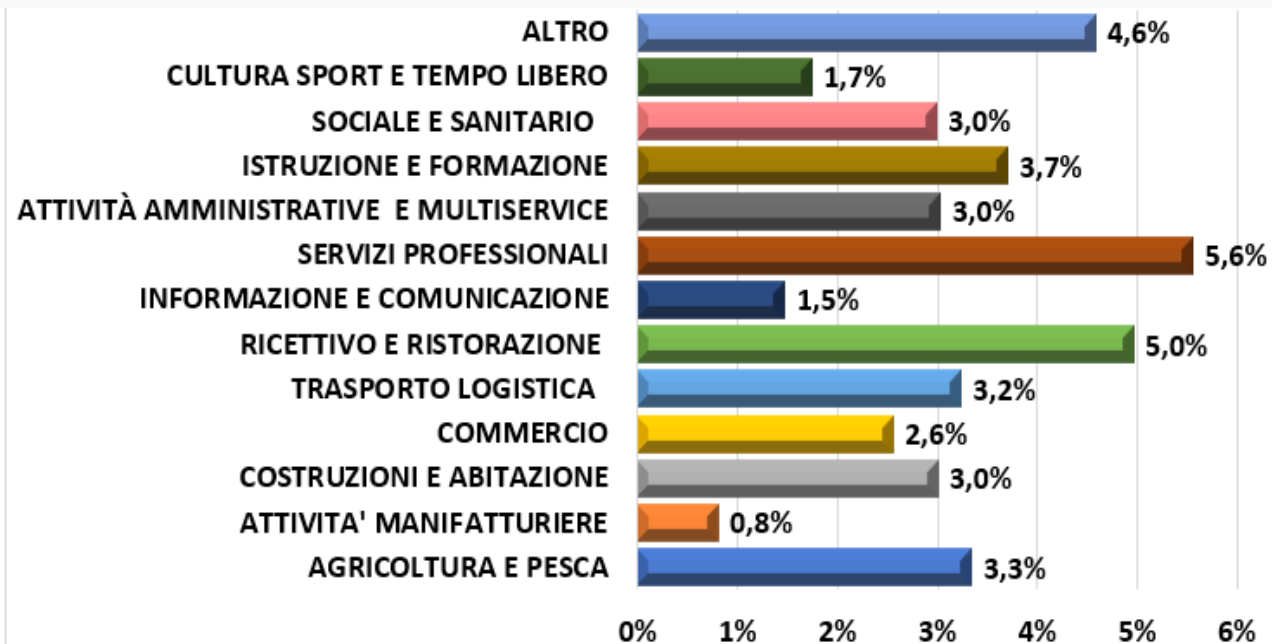
LAZIO: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



LAZIO: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



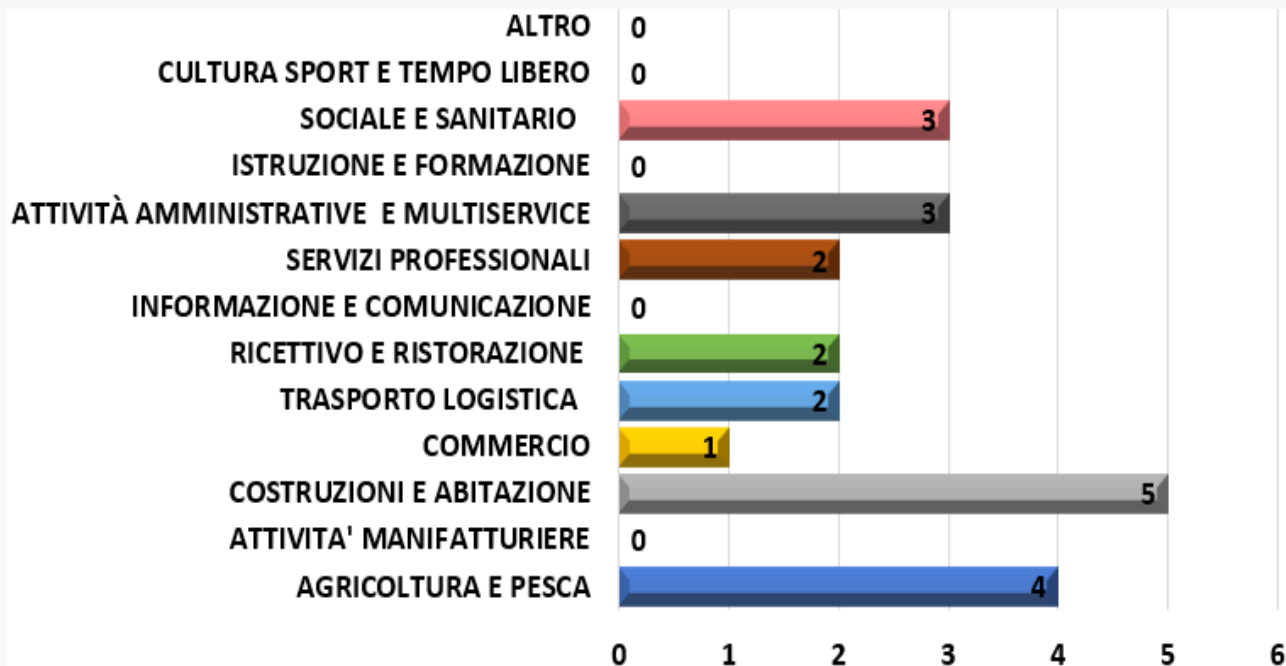
Liguria: le cooperative attive giovanili nel 2025



Nel 2025, in Liguria, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello delle *costruzioni e abitazione*, che conta 5 unità, pari al 22,7% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei vari comparti, i settori *ricettivo e ristorazione* e *servizi professionali* risultano entrambi in testa, con una quota del 4,8% ciascuno. Segue il settore *costruzioni e abitazione*, che registra un'incidenza del 4%.

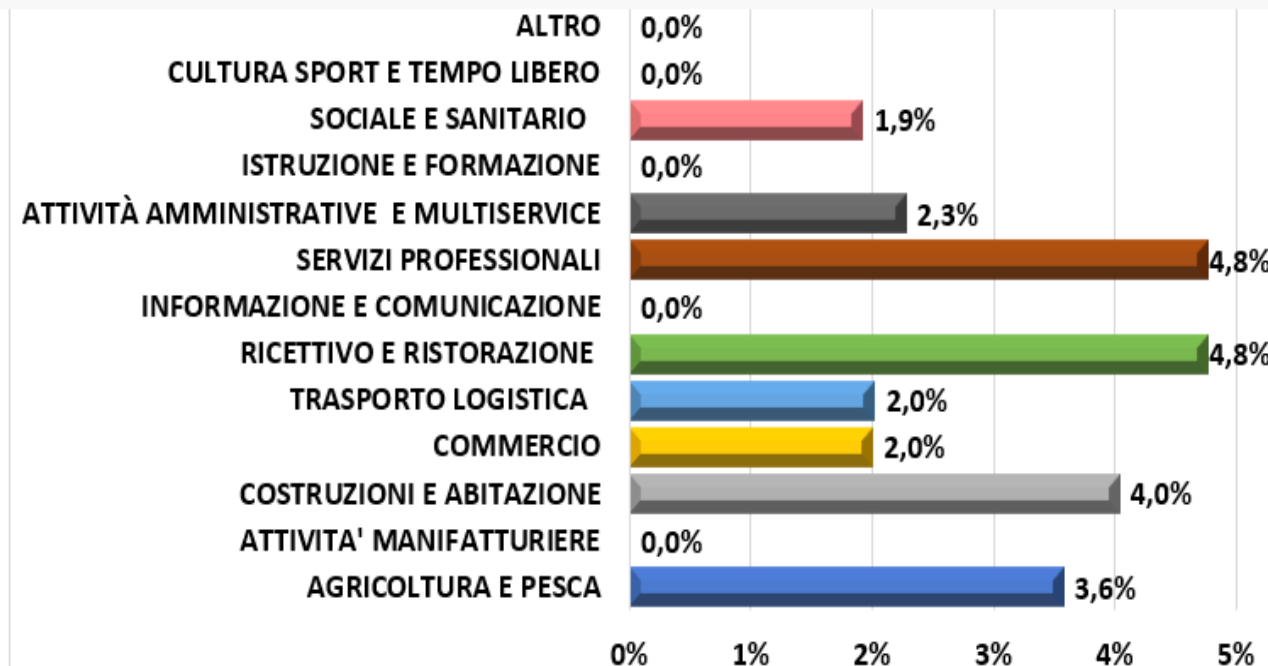
LIGURIA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



LIGURIA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



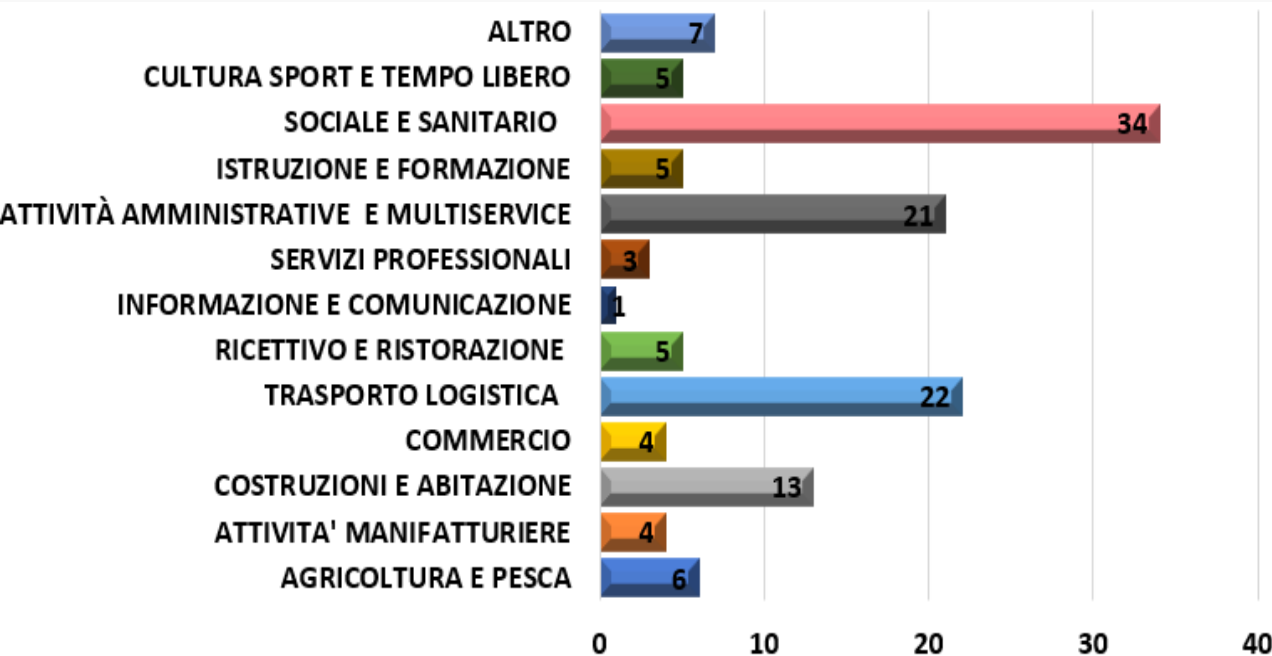
Lombardia: le cooperative attive giovanili nel 2025



Nel 2025, in Lombardia, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello *sociale e sanitario*, che conta 34 unità, pari al 26,2% del totale regionale. Considerando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nella regione, il settore *trasporto e logistica* risulta al primo posto con una quota del 3,5%. Seguono il settore *sociale e sanitario*, con un'incidenza del 3%, e il comparto *agricoltura e pesca*, che si attesta al 2,9%.

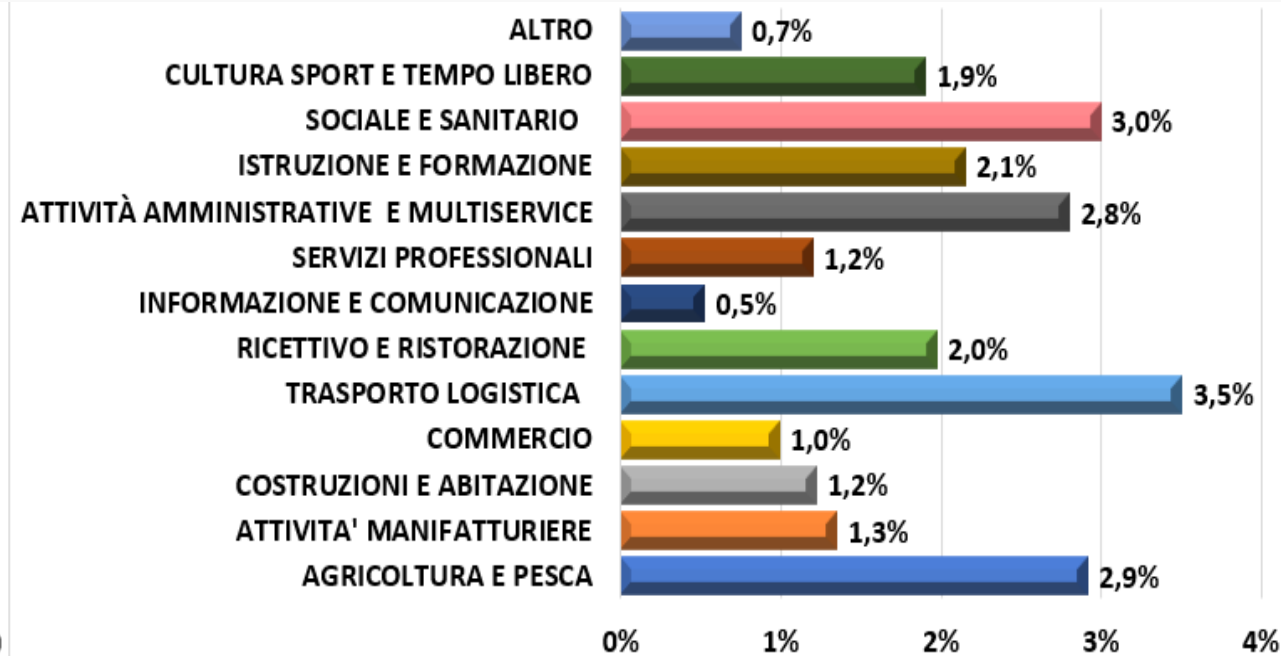
LOMBARDIA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



LOMBARDIA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



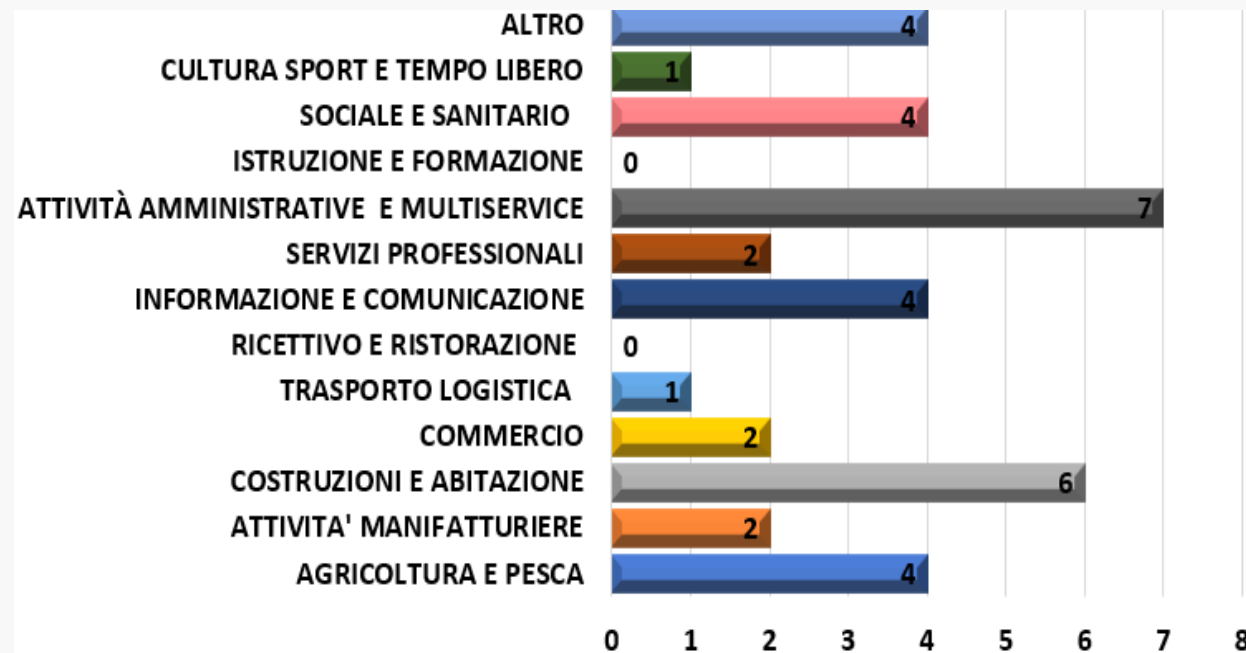


Marche: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, nelle Marche, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello delle *attività amministrative e multiservice*, che conta 7 unità, pari al 18,9% del totale regionale. Considerando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei singoli comparti, il settore *informazione e comunicazione* risulta al primo posto con una quota del 6,9%. Seguono il settore *costruzioni e abitazione*, con un'incidenza del 5,2%, e il comparto *attività amministrative e multiservice*, che si attesta al 4,8%.

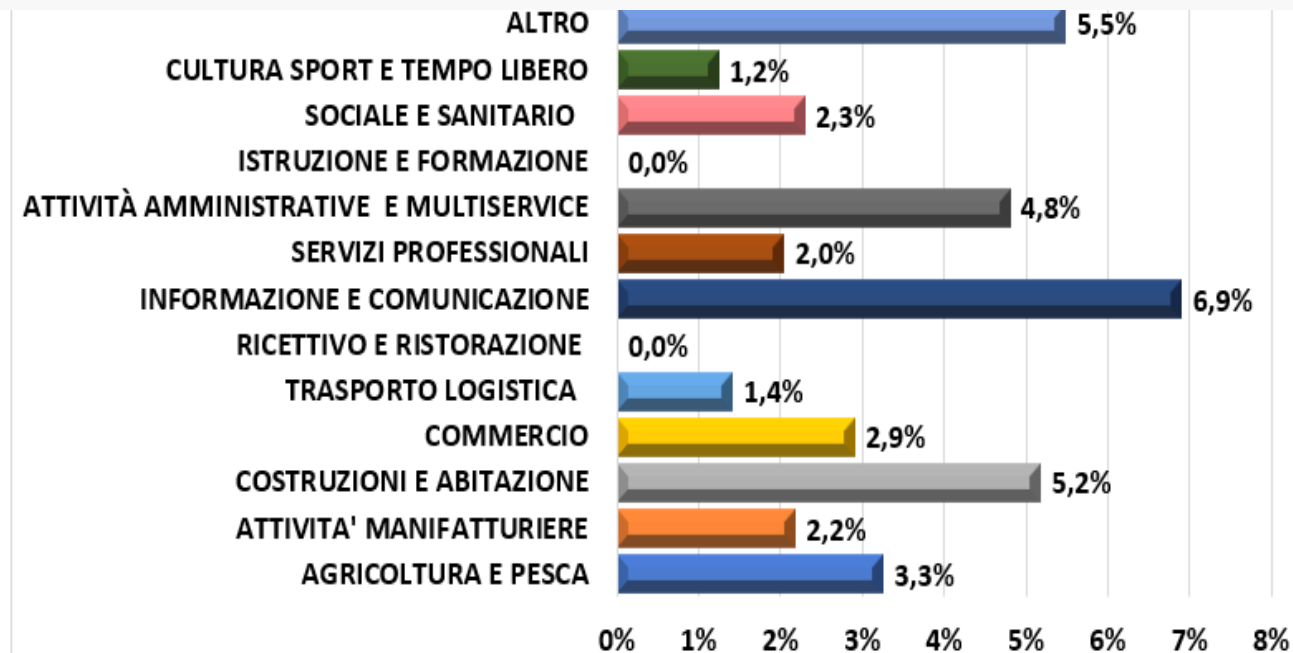
MARCHE: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



MARCHE: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



Molise: le cooperative attive giovanili nel 2025

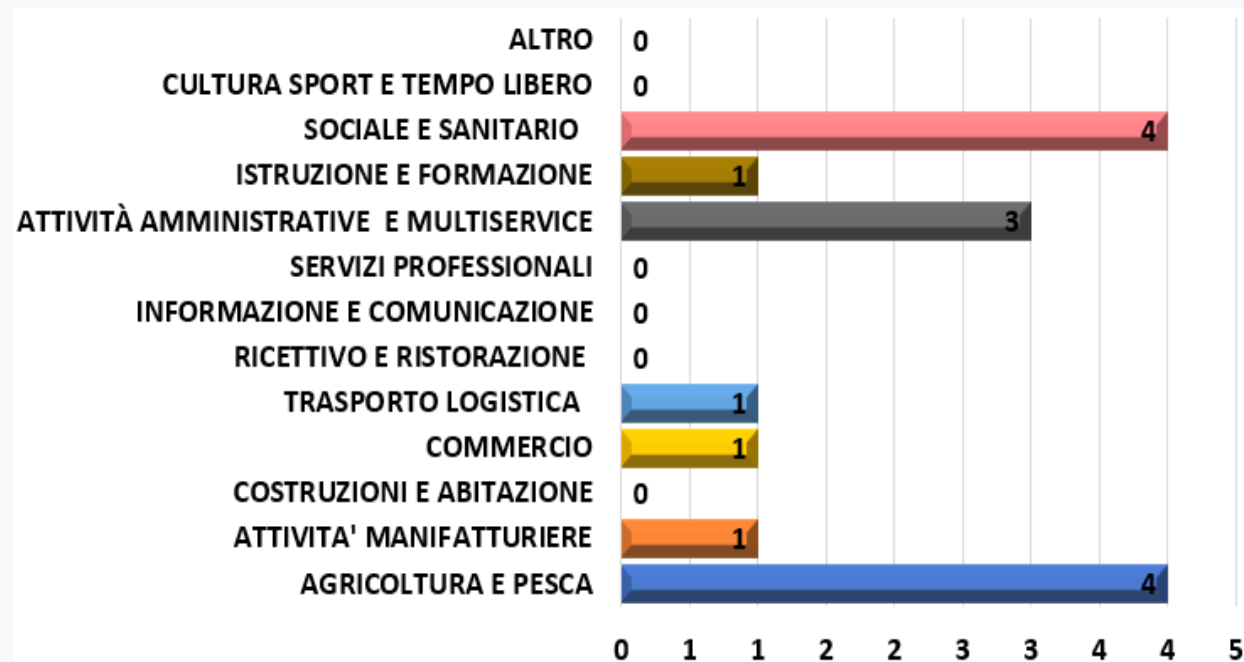


Nel 2025, in Molise, i settori con il maggior numero di cooperative giovanili attive sono *agricoltura e pesca* e *sociale e sanitario*, entrambi con 4 unità, pari al 26,7% ciascuno del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei singoli comparti, il settore *agricoltura e pesca* risulta al primo posto con una quota del 7,5%. Seguono il settore *istruzione e formazione*, con un'incidenza del 7,1%, e il comparto *commercio*, che si attesta al 6,3%.

MOLISE: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI

(2025) -valori assoluti-

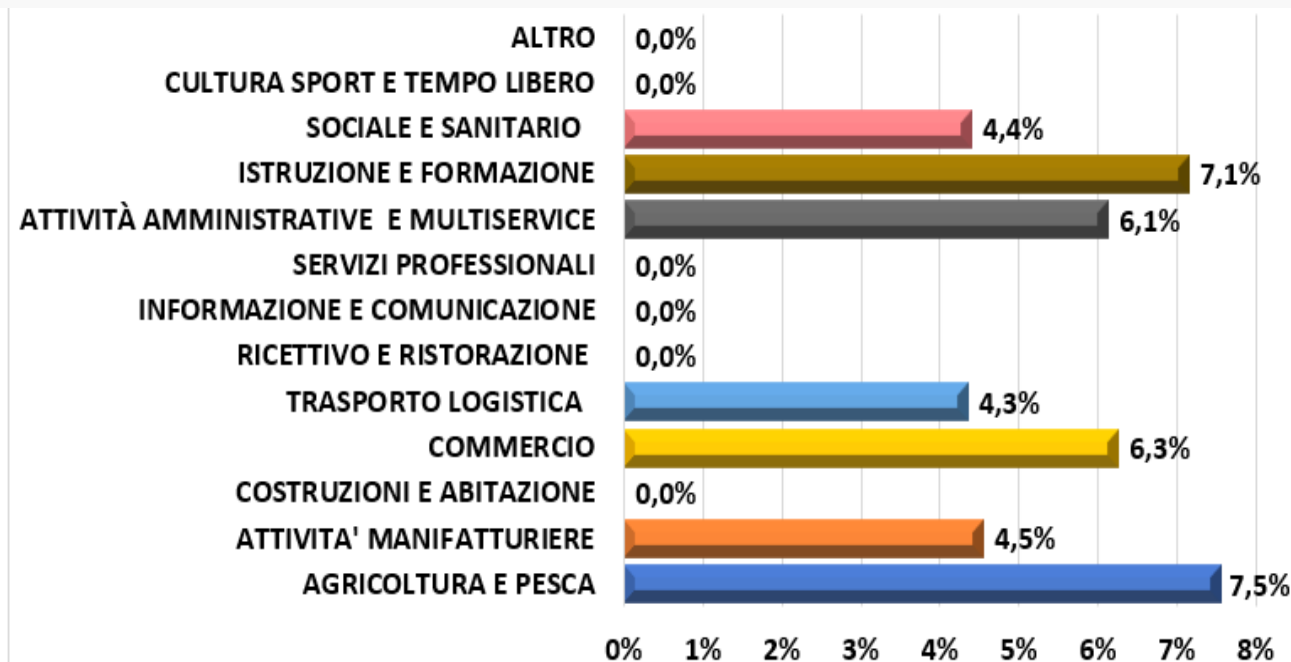
(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



MOLISE: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL

TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



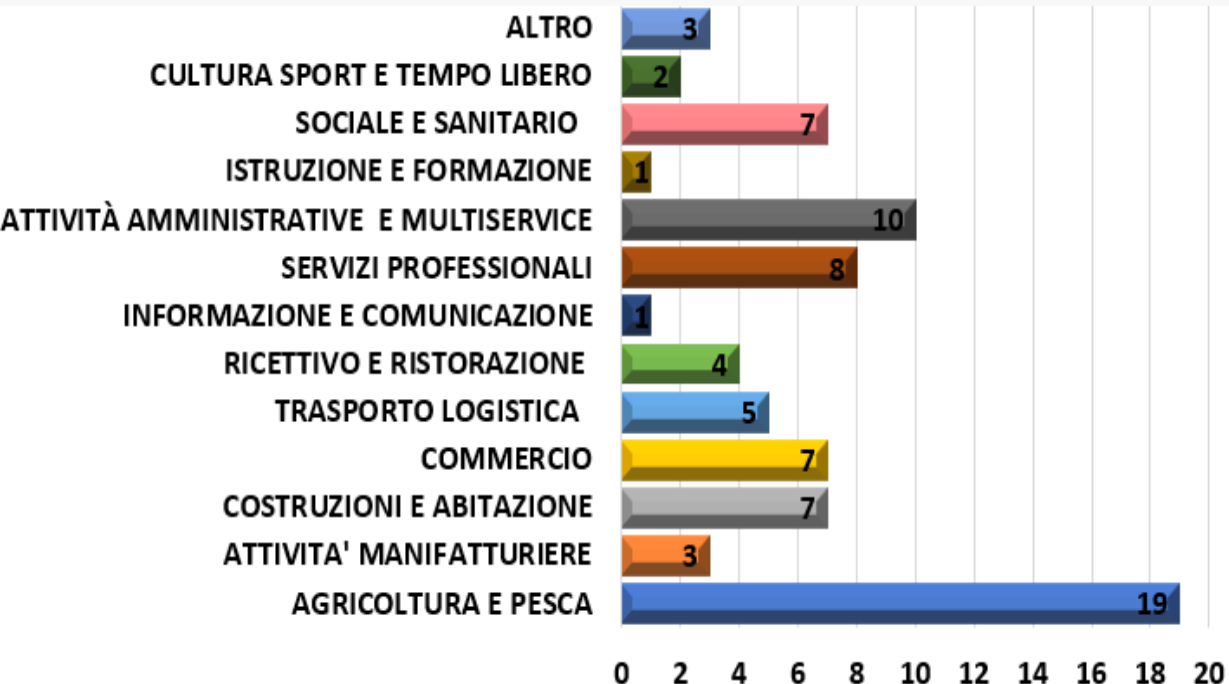


Piemonte: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, in Piemonte, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello dell'*agricoltura e pesca*, che conta 19 unità, pari al 24,7% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei singoli comparti, il settore *agricoltura e pesca* si colloca al primo posto con una quota del 6%. Seguono il settore *commercio* e quello dei *servizi professionali*, entrambi con un'incidenza del 5,6%.

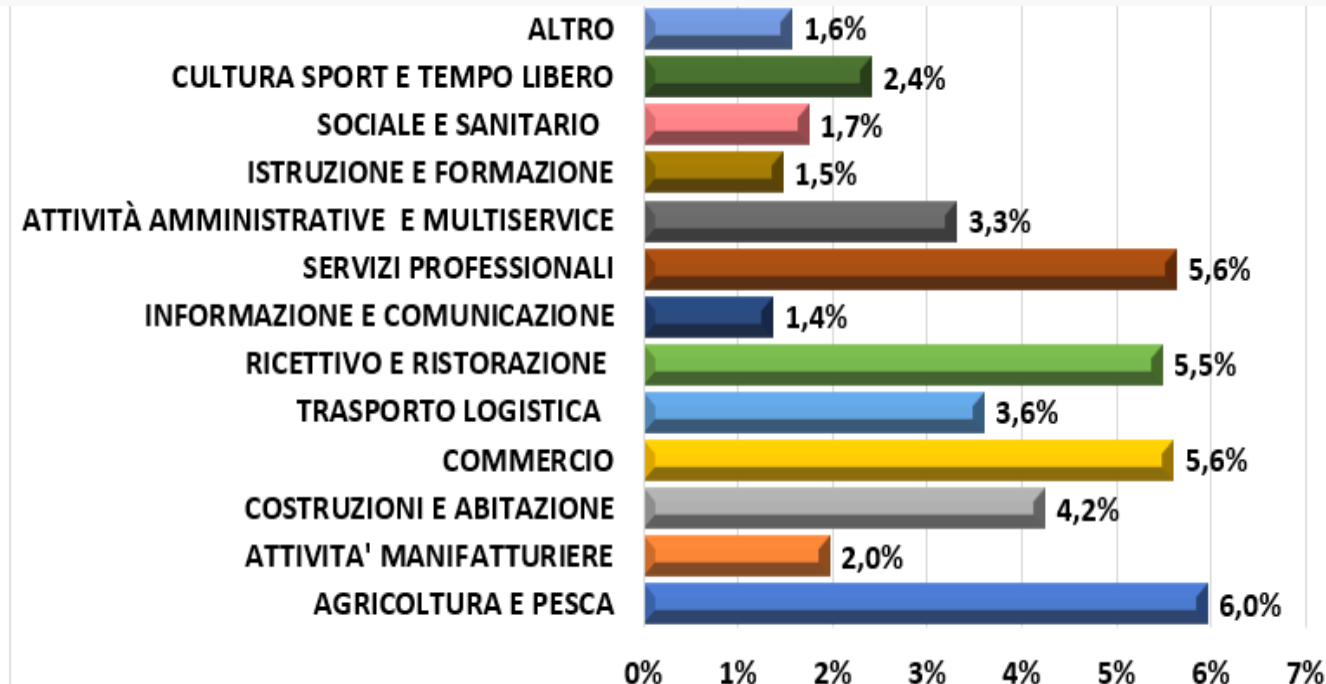
PIEMONTE: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



PIEMONTE: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



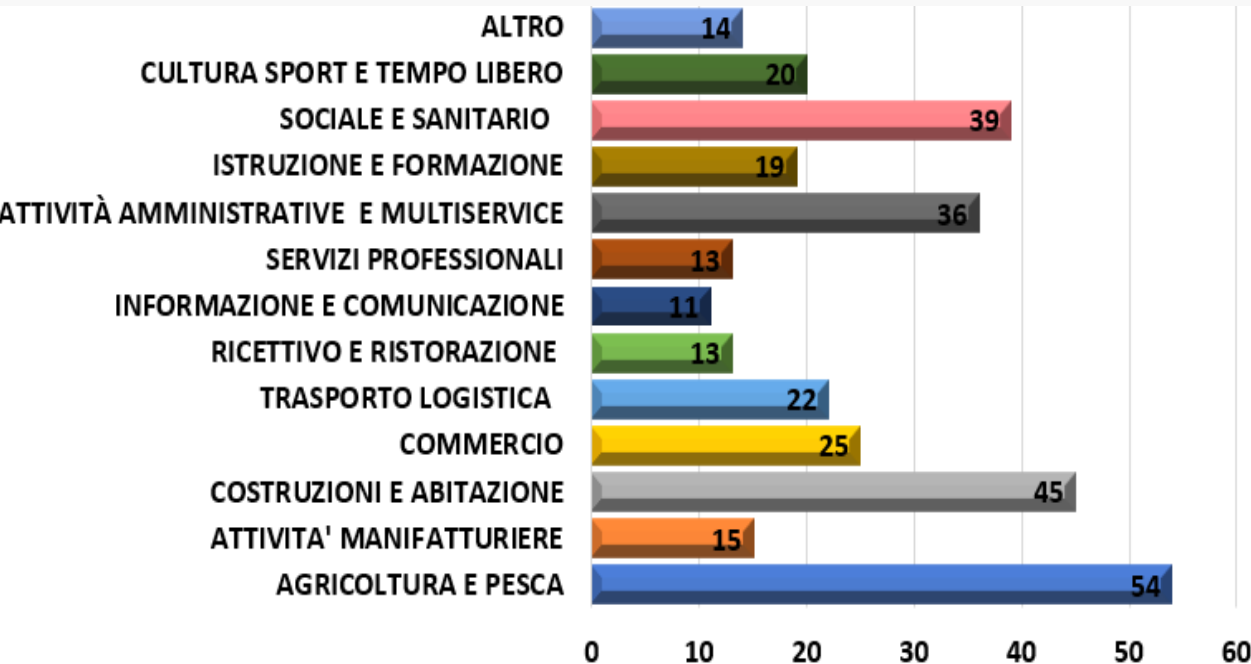
Puglia: le cooperative attive giovanili nel 2025



Nel 2025, in Puglia, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello dell'*agricoltura e pesca*, che conta 54 unità, pari al 16,6% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei diversi comparti, il settore *cultura, sport e tempo libero* si colloca al primo posto con una quota dell'11%. Seguono il *settore commercio*, con un'incidenza del 9,3%, e il comparto *istruzione e formazione*, che raggiunge l'8,6%.

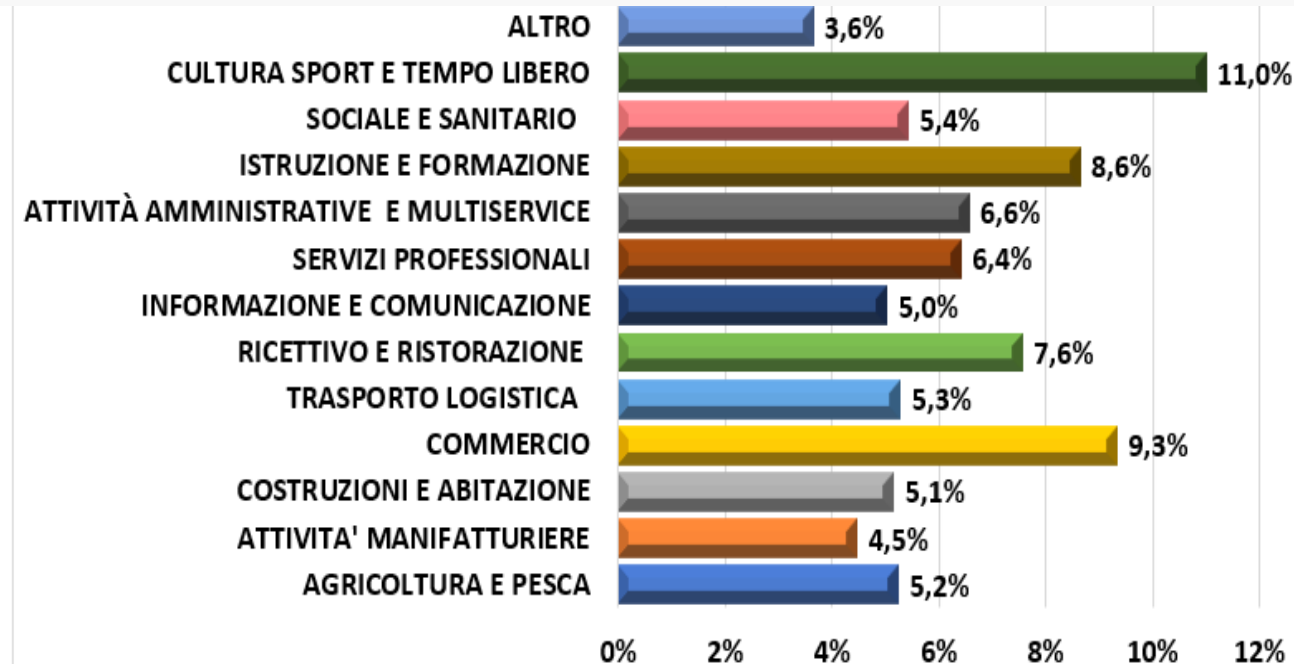
PUGLIA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



PUGLIA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



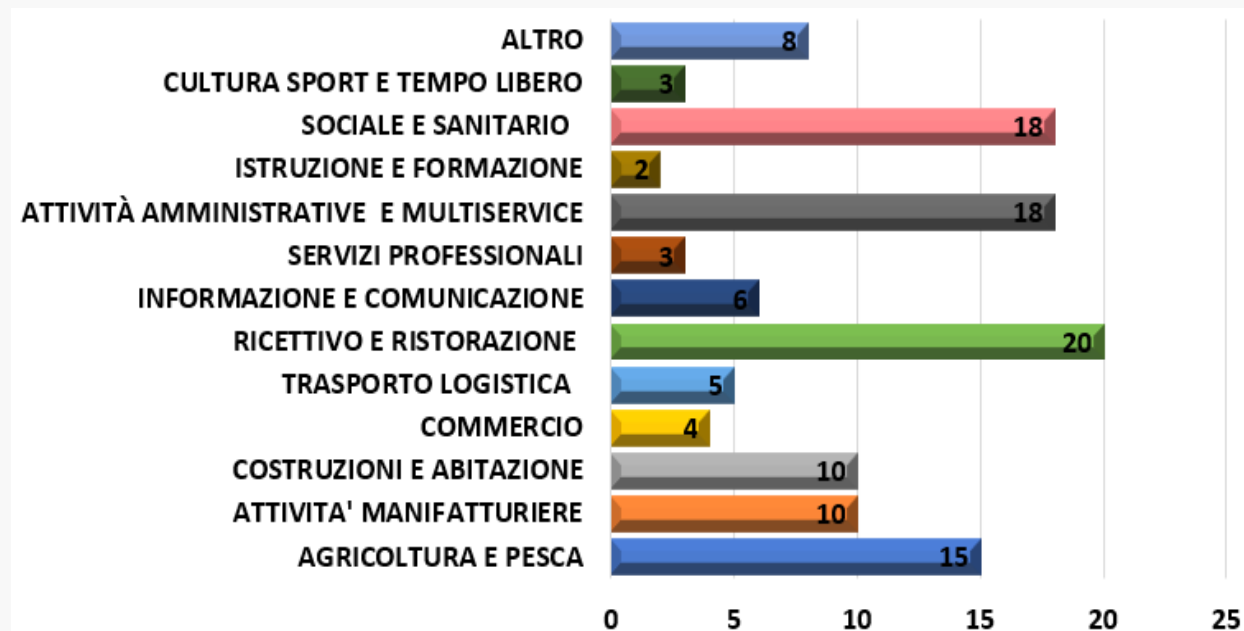


Sardegna: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, in Sardegna, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello *ricettivo e ristorazione*, che conta 20 unità, pari al 16,4% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei vari comparti, il settore *ricettivo e ristorazione* si conferma al primo posto con una quota dell'8,1%. Seguono il settore *informazione e comunicazione*, con un'incidenza del 6,5%, e il comparto *attività amministrative e multiservice*, che si attesta al 6,4%.

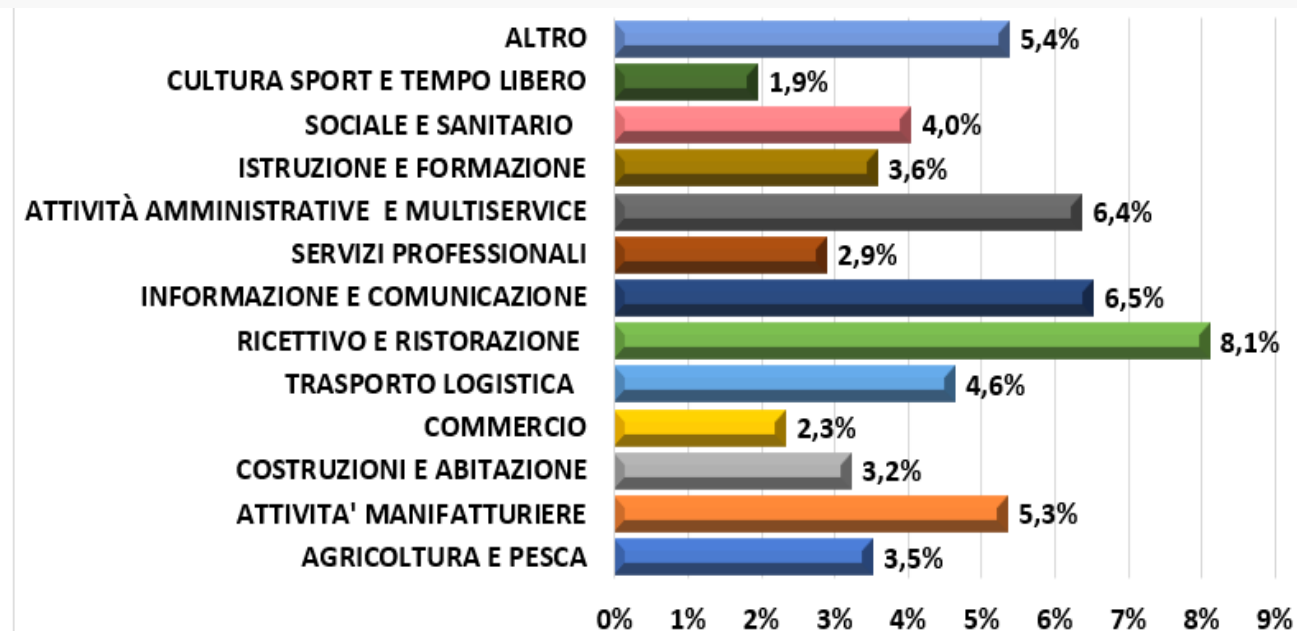
SARDEGNA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



SARDEGNA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



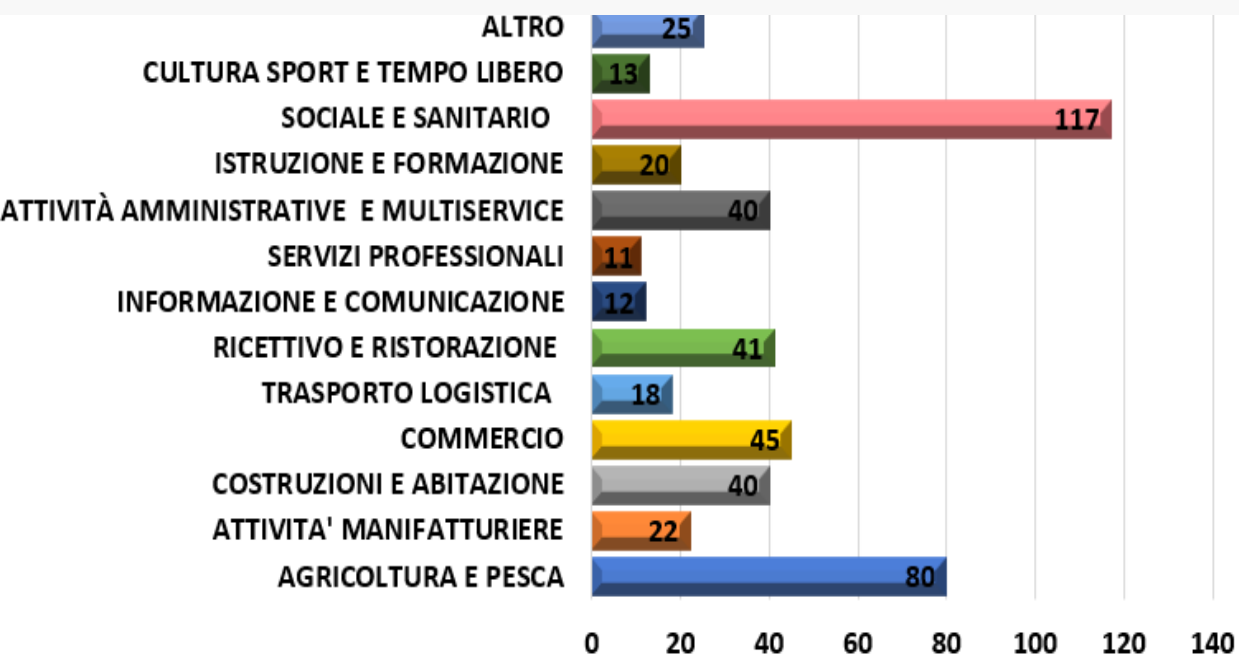
Sicilia: le cooperative attive giovanili nel 2025



Nel 2025, in Sicilia, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello *sociale e sanitario*, che conta 117 unità, pari al 24,2% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei diversi comparti, il settore *ricettivo e ristorazione* si colloca al primo posto con una quota dell'8,1%. Seguono il settore *sociale e sanitario*, con un'incidenza del 7,2%, e il comparto *commercio*, che raggiunge il 5,1%.

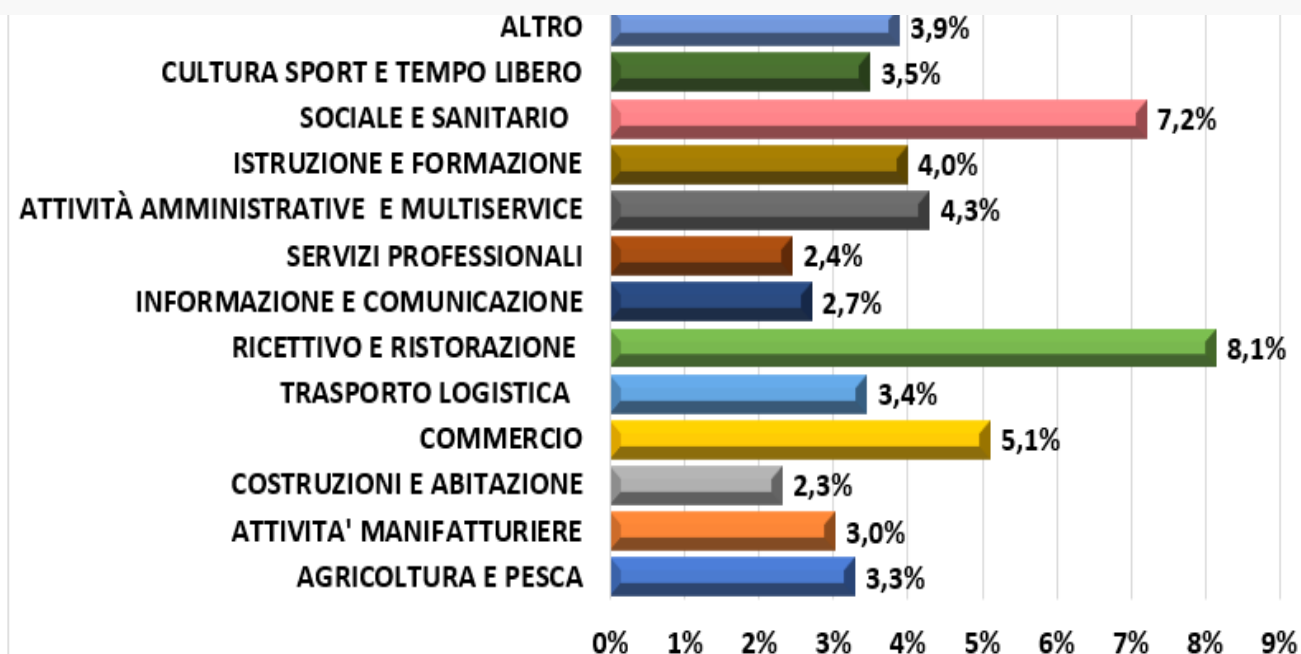
SICILIA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



SICILIA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



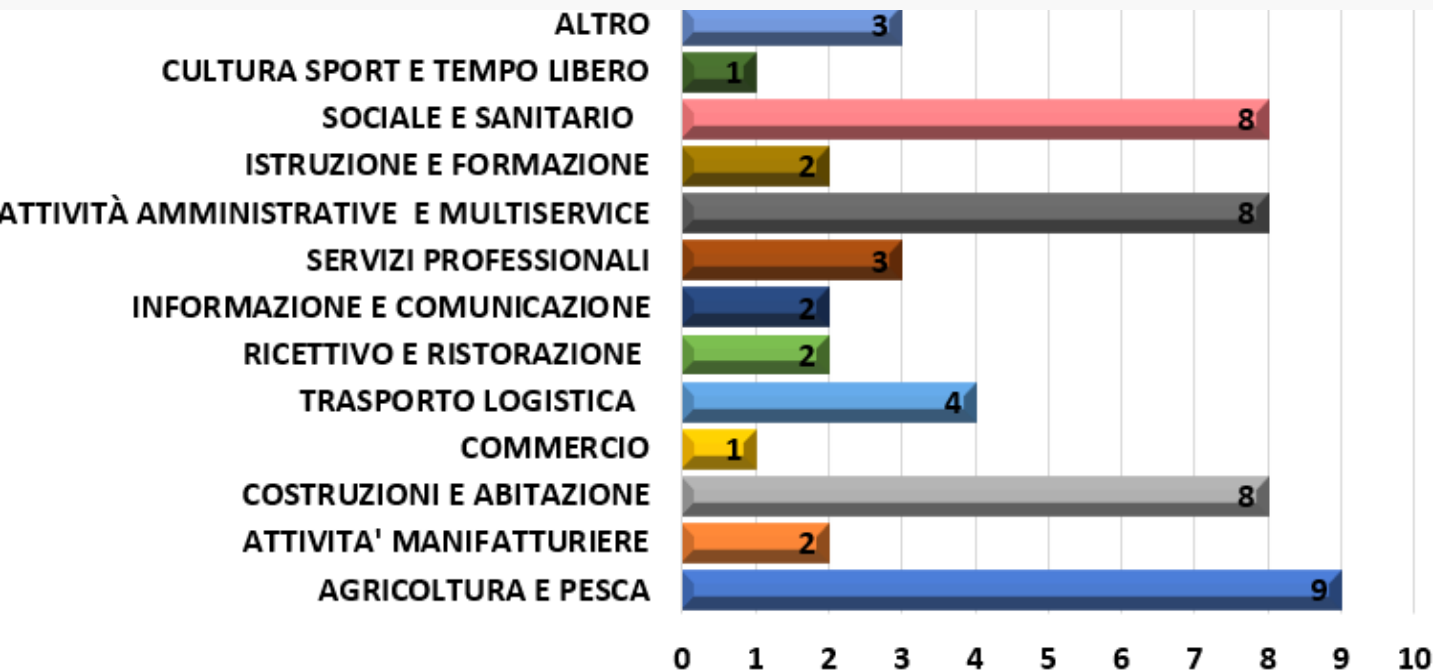
Toscana: le cooperative attive giovanili nel 2025



Nel 2025, in Toscana, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello dell'*agricoltura e pesca*, che conta 9 unità, pari al 17% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei vari comparti, il settore *agricoltura e pesca* si colloca al primo posto con una quota del 3,8%. Seguono il settore *sociale e sanitario*, con un'incidenza del 2,9%, e il comparto *attività amministrative e multiservice*, che si attesta al 2,8%.

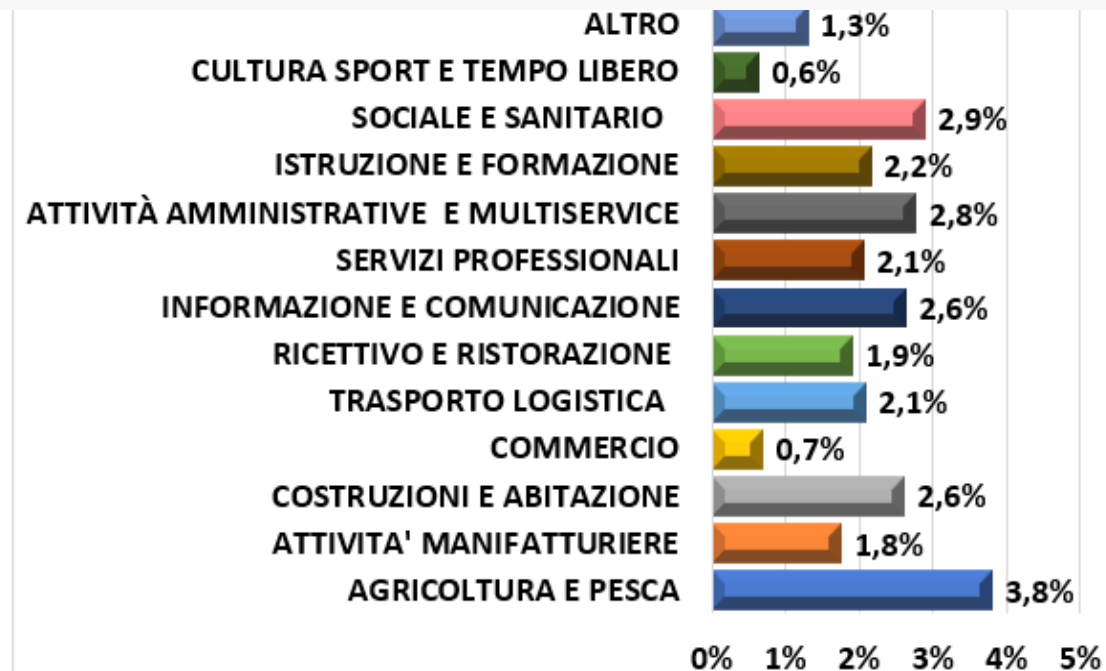
**TOSCANA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI
(2025) -valori assoluti-**

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



**TOSCANA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI
SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



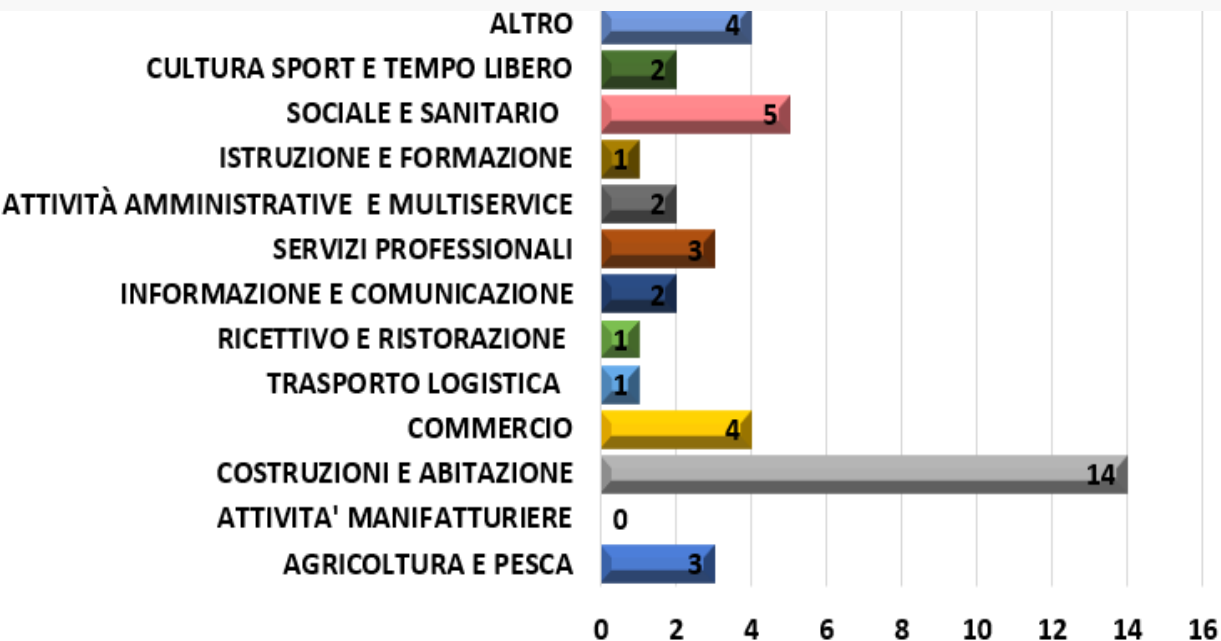


Trentino-Alto Adige: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, in Trentino-Alto Adige, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello delle *costruzioni e abitazione*, che conta 14 unità, pari al 33,3% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei vari comparti, il settore *costruzioni e abitazione* si colloca nettamente al primo posto con una quota del 13,9%. Seguono il settore *informazione e comunicazione*, con un'incidenza del 4,5%, e quello *trasporto e logistica*, che si attesta al 4,2%.

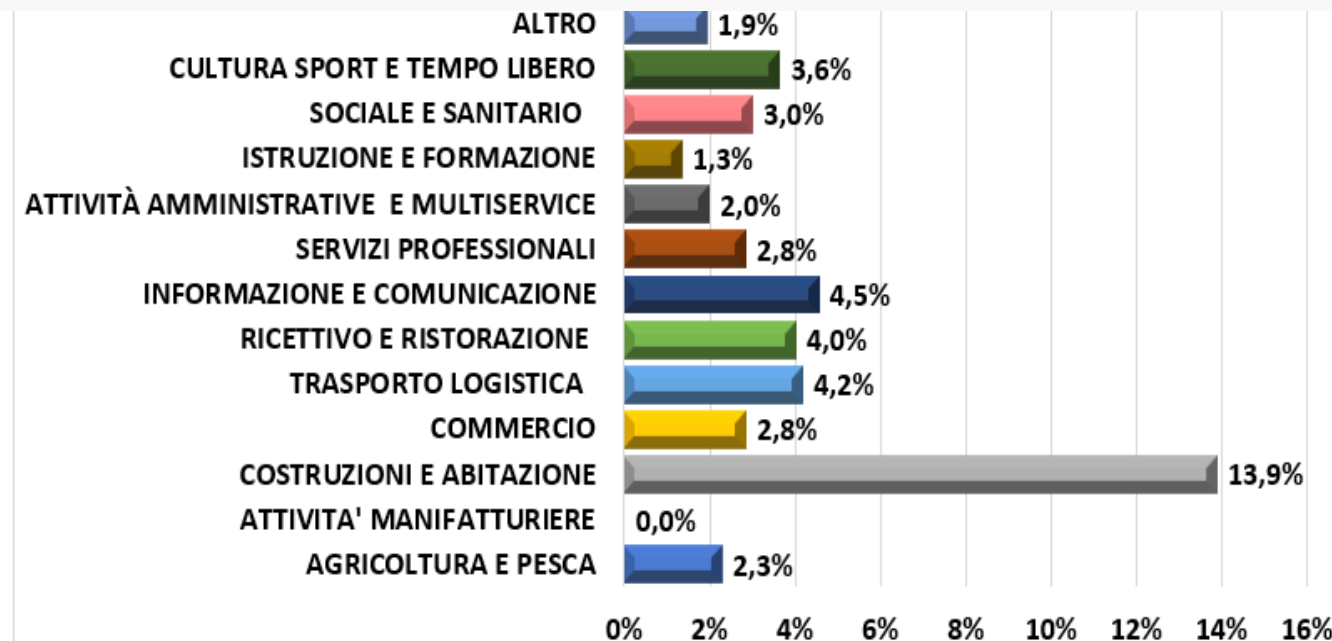
**TRENTINO ALTO-ADIGE: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE
ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-**

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



**TRENTINO ALTO-ADIGE: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE
GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



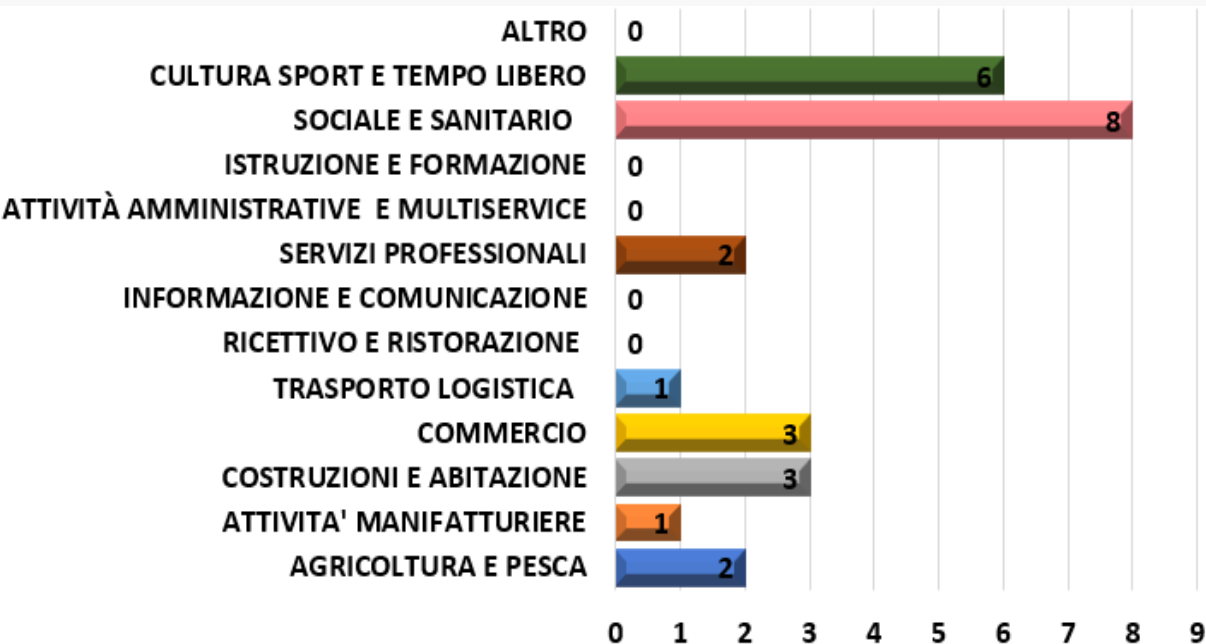


Umbria: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, in Umbria, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello *sociale e sanitario*, che conta 8 unità, pari al 30,8% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei diversi comparti, il settore *cultura, sport e tempo libero* si colloca nettamente al primo posto, con una quota del 22,5%. Seguono il settore *sociale e sanitario*, con un'incidenza del 7,1%, e il comparto *commercio*, che si attesta al 6,1%.

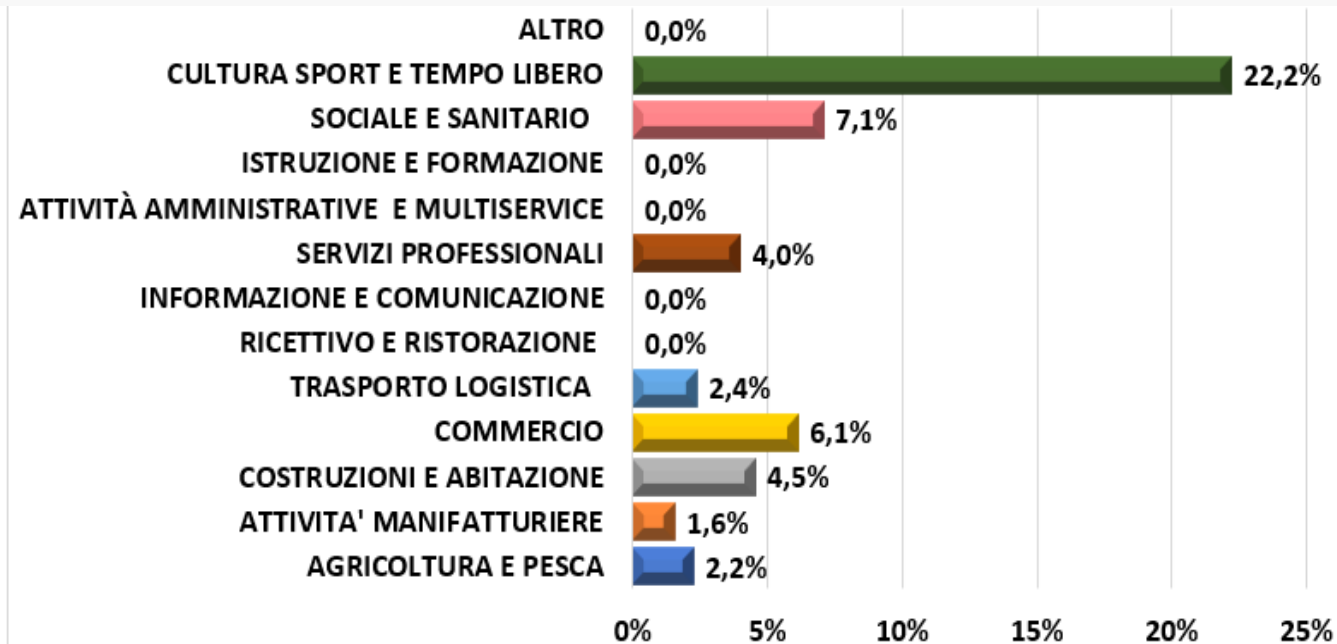
UMBRIA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



UMBRIA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



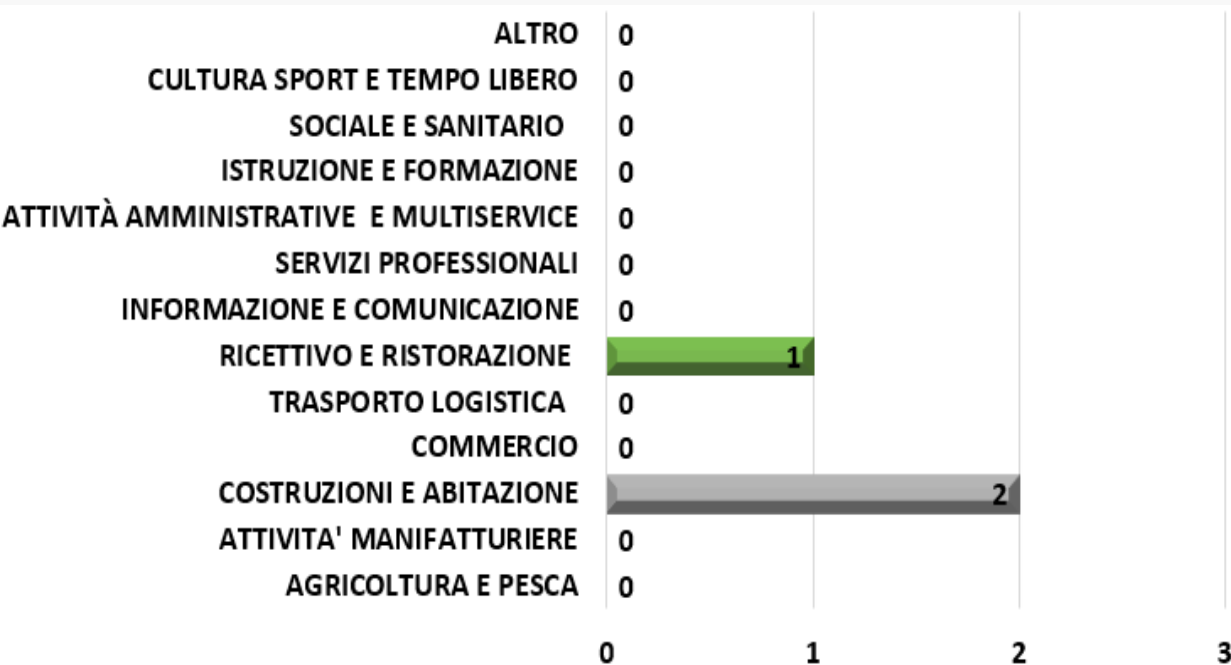


Valle d'Aosta: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, in Valle d'Aosta, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello delle *costruzioni e abitazione*, che conta 2 unità, pari al 66,7% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei vari comparti, il settore *costruzioni e abitazione* si colloca al primo posto con una quota del 25%. Segue il settore *ricettivo e ristorazione*, che registra un'incidenza del 7,1%.

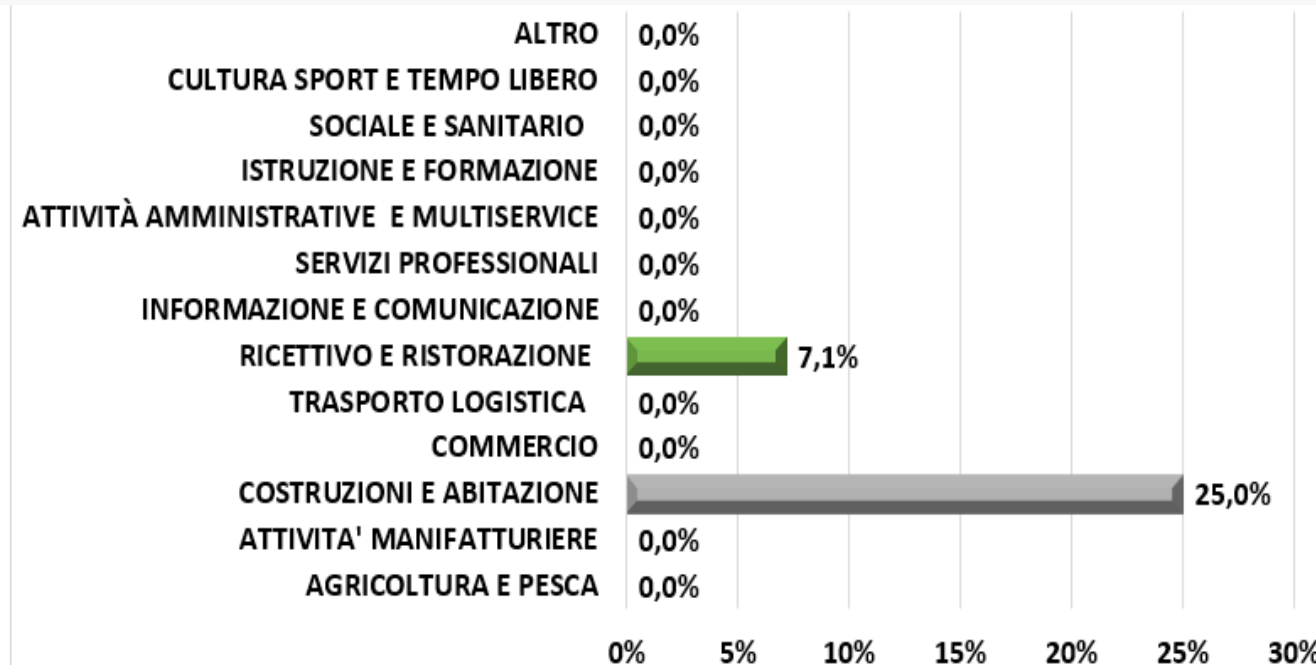
VALLE D'AOSTA: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



VALLE D'AOSTA: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



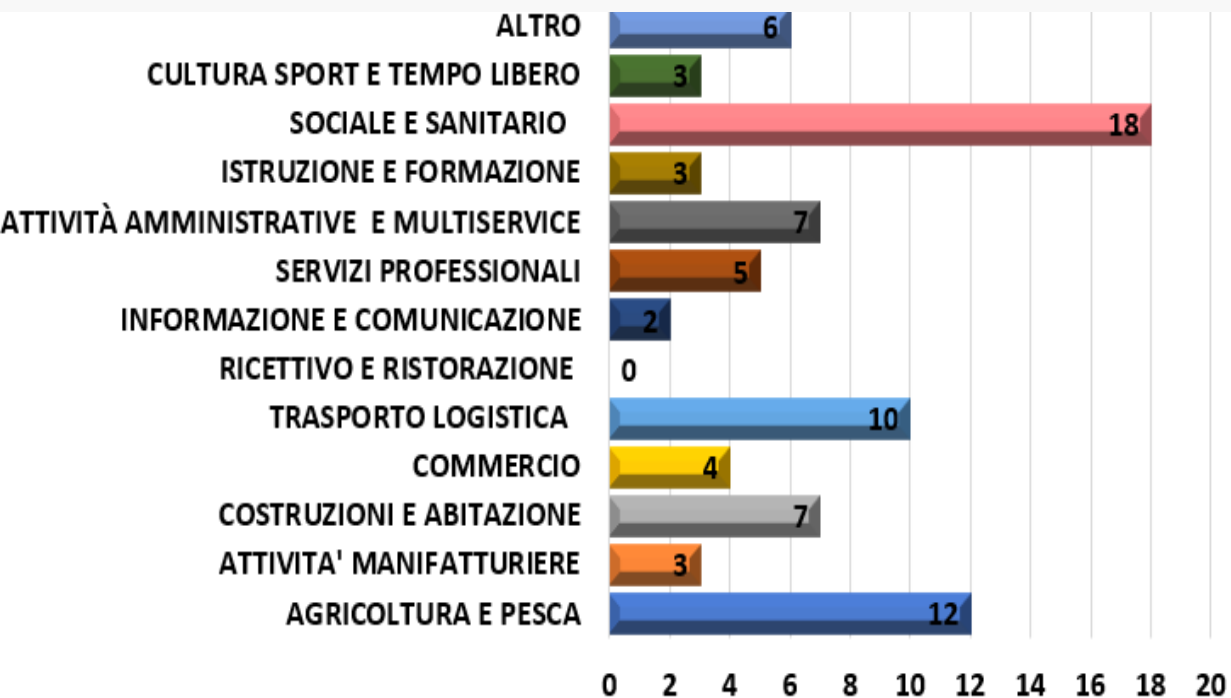


Veneto: le cooperative attive giovanili nel 2025

Nel 2025, in Veneto, il settore con il maggior numero di cooperative giovanili attive è quello *sociale e sanitario*, che conta 18 unità, pari al 22,5% del totale regionale. Osservando invece l'incidenza delle cooperative giovanili sul complesso delle cooperative attive nei diversi comparti, il settore *costruzioni e abitazione* si colloca al primo posto con una quota del 4,4%. Seguono i settori *trasporto e logistica* e *servizi professionali*, entrambi con un'incidenza del 4,1%.

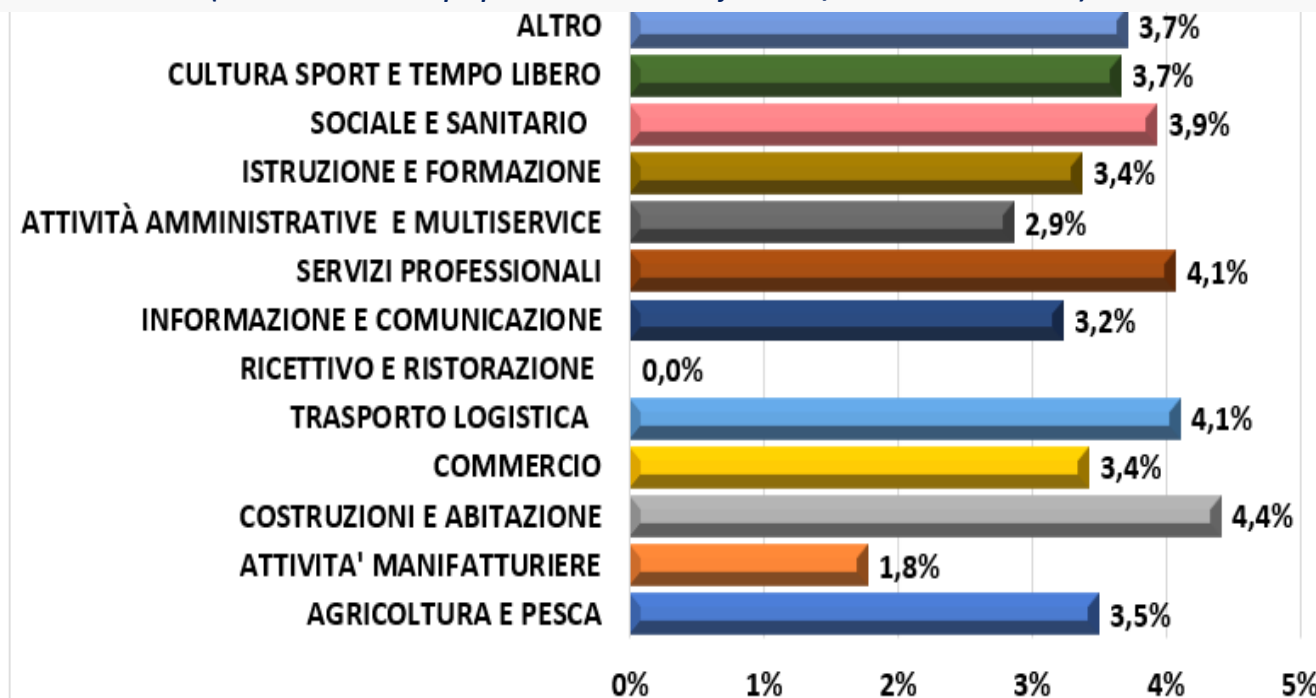
VENETO: RIPARTIZIONE PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



VENETO: INCIDENZA PER SETTORE DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



Le cooperative attive giovanili nel 2025: i modelli prevalenti per territorio



Nel 2025, la cooperazione giovanile italiana si articola in quattro modelli territoriali distinti, ciascuno fortemente legato alla struttura economica, sociale e culturale dei territori in cui si sviluppa.

1. Modello sociale-welfare (Nord ricco e grandi aree urbane del Sud): in queste regioni prevalgono cooperative giovanili impegnate nei servizi alla persona, nell'assistenza e nel welfare di comunità. Si tratta di territori caratterizzati da: forte domanda di servizi socio-assistenziali; ecosistemi cooperativi consolidati; economie urbane complesse che generano nuovi bisogni sociali.
2. Modello agricolo-agroalimentare (mezzogiorno e aree interne del Centro-Nord): molte regioni presentano una forte concentrazione di cooperative giovanili nell'agricoltura, pesca e trasformazione agroalimentare. Sono contesti segnati da: lunga tradizione agricola; filiere locali radicate; barriere d'ingresso relativamente più basse per i giovani.
3. Modello costruzioni-abitativo (regioni con tradizione cooperativa storica e territori alpini): qui il settore prevalente è quello delle costruzioni e abitazione, spesso collegato al patrimonio della cooperazione edilizia. Comuni caratteristiche: forte domanda di servizi edilizi locali; economie montane con dinamiche specifiche (es. Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta);
4. Modello turistico-ricettivo (regioni a prevalente economia turistica): in alcune regioni - soprattutto insulari e costiere - la specializzazione dominante è quella del turismo, della ristorazione e dell'accoglienza. Questi contesti sono caratterizzati da: forte stagionalità; elevata domanda di servizi turistici; sviluppo di micro-cooperative orientate al territorio.



STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio

